



Lince - Orso - Lupo

I magnifici tre sono tornati!

Dossier didattico
Dalla 3^a elementare alla 1^a media

Impressum

Editore: Pro Natura

Concetto e redazione: Astrid Schönenberger, Suleika Debelle

Collaborazione: Pierre-André Varone, Sigolène Roch,

Christoph Vogel, Martina Spinelli

Consulenza specialistica: Sara Wehrli (animali selvatici),

Thomas Flory (didattica)

Rilettura: Rico Kessler

Grafica: Ritz & Häfliger, Basel

Traduzione: Anke Bostelmann (francese), Anna Persico (italiano)

Disegni: Andrés Salazar

© Pro Natura 2022. Sono vietati la riproduzione o l'uso a fini commerciali senza il consenso scritto di Pro Natura. Questo documento è invece libero da diritti per l'uso in ambito scolastico.

Pro Natura, Casella postale, 4018 Basilea; umweltbildung@pronatura.ch;

www.pronatura.ch

Questo dossier didattico è scaricabile alla pagina:

www.pronatura-ti.ch/dossier-didattici

Le attività presentate in questo documento riflettono il concetto educativo dei piani di studio orientati alle competenze e si basano sulle esperienze raccolte durante le animazioni scolastiche Animatura «I magnifici tre: lince, orso e lupo» di Pro Natura. Sono adatte all'apprendimento autonomo nel ciclo 2, allo sviluppo di progetti nel ciclo 3 e alle lezioni centrate sul docente nel ciclo 1.

Indice

	Editoriale	4
	Basi didattiche	
	Pro Natura e i grandi carnivori	5
	Approcci e metodi	6
	Attività e competenze	7
	Contenuti tematici	
	Dall'estinzione al ritorno (per attività 1)	8
	In cammino con linci, orsi e lupi (per attività 2/3)	9
	Un anno nella vita della lince, del lupo e dell'orso (per attività 4)	10
	Ritratto di Madama Lince (per attività 5)	11
	Ritratto di Mister Lupo (per attività 6)	12
	Ritratto del Signor Orso (per attività 7)	13
	Intervista: in cammino con le pecore (per attività 9)	14
	L'uomo e i grandi carnivori – conflitti e soluzioni (per attività 10)	15
	Schede attività – spiegazioni per l'insegnante	
	1. Siamo tornati!	16
	2. L'occorrente per sopravvivere	18
	3. Oggi, ieri. E domani?	20
	4. Un anno nella vita dei magnifici tre	22
	5. A passo felpato	24
	6. Ululati nel branco	26
	7. Con calma...	28
	8. Mangiare ed essere mangiati	30
	9. Chi ha paura del lupo cattivo?	32
	10. Contiamo le pecore!	34
	Materiale	
	Per attività 1: Illustrazione «Gli animali tornati in Svizzera»	36
	Cartina della Svizzera	37
	Altri animali tornati in Svizzera	38
	Per attività 3: Illustrazioni «L'ambiente di oggi – l'ambiente di ieri»	39
	Per attività 5: Zooscopio	40
	Per attività 8: Illustrazioni «Rete dell'habitat»	41
	Per attività 9: Lupus in fabula	42
	Per attività 9: I grandi carnivori nelle favole	43
	Per attività 10: I grandi carnivori nelle storie e nei media	44
	Opinioni diverse – gioco di ruolo	45
	Parchi faunistici e zoo in cui trovare i grandi carnivori	46

Care e cari docenti, care colleghe e cari colleghi,

durante un'escursione in un territorio di lupi, uno degli allievi con i quali stavo camminando improvvisamente gridò «Guardate!». Mi girai verso di lui, pensando che dovesse avere visto qualcosa di molto speciale. Forse un lupo? La probabilità di incontrarne uno è davvero bassa, ma forse...? Invece no, il ragazzo indicava degli escrementi. Una traccia importante, perché con i peli e i pezzi di ossa che contenevano, erano sicuramente di un lupo! Ma mi sentii comunque un po' delusa, ne avrei volentieri incontrato uno...

Probabilmente vi sentirete in questo modo, quando affronterete il tema dei tre grandi carnivori in classe. La probabilità di incontrare un lupo, una lince o un orso in libertà è davvero molto bassa, per questo vi consigliamo di organizzare una gita in un parco zoologico per offrire alla vostra classe la magia dell'osservazione diretta. Mentre in inverno potete andare nel bosco a cercare tracce nella neve: magari troverete anche un'impronta di lince o lupo!

Con questo dossier didattico vorremmo farvi conoscere meglio la lince, il lupo e l'orso, i loro affascinanti modi di vivere e le loro esigenze ecologiche. Non nascondiamo il fatto che la convivenza tra uomo e grandi carnivori causi numerosi conflitti: l'importante è rispettare i diversi punti di vista e non giudicarli ritenendoli giusti o sbagliati. Si tratta di una competenza importante e utile in ogni ambito della vita, che i bambini possono imparare anche confrontandosi con il tema di questo dossier.

Buon divertimento insieme a questi tre magnifici animali!

Pro Natura
Astrid Schönenberger
Capoprogetto e docente di scuola elementare



Istruzioni per l'uso del dossier

Il fulcro di questo dossier didattico sono le 10 attività, che comprendono ognuna una pagina di spiegazioni per l'insegnante e una scheda attività con gli esercizi per la classe (p. 16-35). Nelle spiegazioni per l'insegnante trovate i riferimenti ai contenuti tematici (p. 8-15) e/o al materiale (p. 36-47).



Pro Natura e i grandi carnivori

Pro Natura ha deciso di chiamare il lupo, la lince e l'orso «grandi carnivori» piuttosto che «grandi predatori», proprio per sottolineare che questi animali non predano per cattiveria o divertimento, ma si nutrono di carne perché è ciò che la natura ha previsto per loro.

Negli ultimi decenni i tre grandi carnivori sono tornati in Svizzera, dove però non hanno trovato una natura selvaggia ma un paesaggio modellato dall'uomo. Per soddisfare le proprie esigenze, i carnivori si scontrano perciò a volte con gli uomini e i loro bisogni e si vengono a creare dei conflitti.

Linci, orsi e lupi sono elementi della biodiversità. Fanno parte della natura e hanno il diritto di vivere nel nostro paese, come qualsiasi altro animale selvatico autoctono. Pro Natura difende gli animali selvatici ed è a favore della coesistenza tra uomini e grandi carnivori, promuovendo una ricerca di soluzioni che coinvolga tutti gli interessati. È importante non descrivere gli animali come utili o dannosi: ogni ambiente è composto da esseri viventi in relazione tra loro. Il capriolo non sarebbe tale se non scappasse, e la lince non sarebbe una lince se non cacciasse. Ogni animale selvatico autoctono fa parte della natura e del nostro paese.

Ulteriori informazioni

Links per informazioni supplementari

Grandi carnivori, protezione delle greggi:

www.pronatura.ch/it/grandi-predatori

Dati/avvistamenti di lupo e orso:

www.pronatura.ch/it/lupo

www.pronatura.ch/it/orso

Il ritorno dei grandi carnivori e di altri animali:

www.nationalpark.ch/it/flora-e-fauna/animali

Ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica, carte della diffusione dei carnivori in Svizzera:

www.kora.ch

www.gruppe-wolf.ch/it/

Conflitti tra uomo e grandi carnivori:

www.protezionedellegreggi.ch (principalmente in tedesco o francese)

www.gruppe-wolf.ch/Konflikte (in tedesco)

Film sul tema

Organizzate una proiezione al cinema o a scuola!

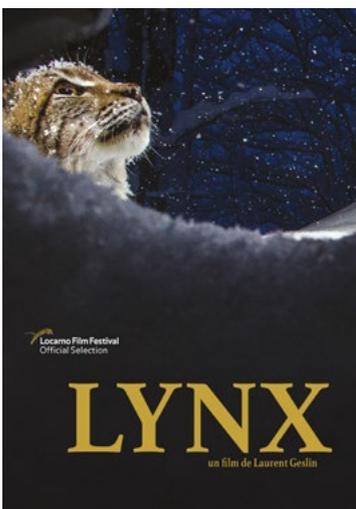
«Lynx» di Laurent Geslin, fotografo di animali selvatici (2021, in francese). Disponibile in italiano per le scuole tramite Cinecultura.ch.

«L'orso in mex»: gli orsi dell'Alaska con il ricercatore di orsi svizzero David Bittner (2019, v.o. in tedesco, disponibile con sottotitoli in italiano).

Libri per la scuola elementare

«Lupinella. La vita di una lupa nei boschi delle Alpi» di Giuseppe Festa e Mariachiara Di Giorgio, Editoriale Scienza (2018)

«Ursula. La vita di un'orsa nei boschi d'Italia» di Giuseppe Festa e Mariachiara Di Giorgio, Editoriale Scienza (2020)



© Laurent Geslin



Approcci e metodi

Pro Natura promuove le lezioni all'aperto. Vorremmo motivarvi a svolgere quante più attività possibili all'aperto. Scuola nella natura significa imparare a conoscere l'ambiente che ci circonda, apprezzarlo e rispettarlo. Lavorare all'aria aperta aumenta la motivazione dei bambini ad imparare, aumenta il benessere di insegnanti ed allievi e rafforza la fiducia reciproca.

È molto difficile riuscire ad osservare in libertà lupi, linci e orsi ed è raro anche solo trovarne delle tracce. Ciononostante, per avere maggiori opportunità di osservarli, consigliamo di insegnare il più possibile all'aperto, nel bosco o nell'area scolastica. Anche se non incontrerete grandi carnivori, l'apprendimento davanti a scuola o nell'ambiente naturale circostante permette un approccio più approfondito al tema e apre nuove prospettive. Inoltre può essere utile visitare un parco faunistico o uno zoo (vedi p. 46/47).

Costruire le lezioni sulle esperienze e le conoscenze degli allievi

L'apprendimento è più facile quando è basato sulle esperienze, sulle capacità, sulle conoscenze e sulle opinioni dei bambini. Magari alcuni vostri allievi conoscono persone da invitare a scuola che lavorano o hanno familiarità con linci, lupi e orsi.

Le lezioni proposte da Pro Natura sono basate sui piani di studio attuali, nei quali gli obiettivi di apprendimento sono descritti tramite competenze e si riferiscono alle conoscenze e alle abilità necessarie per la risoluzione dei problemi. Inoltre stimolano le competenze necessarie per la ricerca e la scoperta nella natura.

Principi didattici

Oltre alle competenze scelte dall'area scienze umane sociali – scienze naturali, si possono affrontare obiettivi d'apprendimento presenti in altre aree tematiche, permettendo di affrontare prospettive sociali, etiche, linguistiche oppure interdisciplinari.

I principi pedagogici principali dello sviluppo sostenibile – ad esempio pensare in modo sistemico, pensare in modo anticipatorio e partecipazione – sono parte integrante del concetto di questo dossier didattico. Allieve ed allievi affrontano le basi della propria esistenza, riconoscono le interdipendenze, riflettono su come l'uomo influisce sull'ambiente e acquisiscono capacità di azione.

Il dossier «I magnifici tre» è pensato soprattutto per le classi dalla 3^a elementare alla 1^a media ma può essere adattato anche ad allievi più piccoli o più grandi (fino alla fine delle scuole dell'obbligo, vedi competenze p. 7).



Attività e competenze

Area scienze umane e sociali/scienze naturali del Piano di studio ticinese

	ciclo I (SI + I e II SE)	ciclo II (III, IV e V SE)	Attività
Dimensione ambiente	Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi.	Osservare con sistematicità e in modo logicamente ordinato la realtà.	2
	Stabilire prime relazioni tra le condizioni biofisiche degli ambienti e i comportamenti degli organismi viventi e degli esseri umani nel mondo.	Prendere in esame gli ecosistemi presenti nei dintorni della scuola, riconoscerne le componenti e le relazioni corrispondenti.	2, 5, 8
	Individuare i bisogni fondamentali di un essere vivente.	Individuare i bisogni fondamentali di un essere vivente nel suo contesto di vita facendo le distinzioni tra un vegetale, un animale e un essere umano.	1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10
		Saper elaborare in forma sintetica cicli vitali di organismi tra loro diversi, evidenziando similitudini e differenze.	4, 7
	Rispettare l'ambiente e la società in cui si agisce e capire le principali regole che li caratterizzano. Valutare i propri comportamenti in relazione alle regole e alle procedure definite.	Progettare e praticare dei modelli di comportamento prosociali, rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.	10
	Esprimere e giustificare un giudizio su una propria esperienza diretta.	Esprimere un giudizio con riferimenti sia alla propria esperienza personale, sia a evidenze oggettive.	9
Scienze naturali	Ciclo III (Scuola Media)		
	Ampliare le conoscenze sugli ecosistemi e sugli esseri viventi per saper costruire una visione sistematica della natura.		2, 4, 5, 6, 7, 8
	Poter prendere parte a discussioni pubbliche ed esercitare il proprio potere decisionale in modo responsabile e consapevole nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.		10
Geografia	Indagare le dimensioni, i cicli, i tempi naturali in prospettiva sistemica e situare le società umane in questo contesto per valutare portata e sostenibilità dei comportamenti e delle azioni territoriali.		1, 3, 10
	Individuare e descrivere trasformazioni naturali ed antropiche nei paesaggi regionali e locali per evidenziare momenti e stati d'organizzazione dei sistemi ambientali.		1, 3, 10
	Proporre misure di salvaguardia e di regolazione ambientale per il territorio di prossimità.		1, 10
	Indicare nessi causali semplici e costruire catene causa-effetto multiple fra ambito economico, sociale, ambientale su scala locale e fra scale diverse.		1, 3, 10



Dall'estinzione al ritorno



Lince



Lupo



Orso

A partire dal XVI secolo, gran parte delle foreste dell'Europa centrale furono disboscate per ottenere terre coltivabili e pascoli. L'habitat di molti animali selvatici come caprioli, camosci, cervi, stambecchi e cinghiali si ridusse sempre più, inoltre questi animali venivano cacciati per la loro carne. A partire dal XVIII secolo gli effettivi di queste specie calarono drasticamente e alcune di esse (cervo, stambecco, cinghiale) scomparvero dalla Svizzera, causando difficoltà ai carnivori come la lince, il lupo e l'orso, che per sfamarsi si orientarono verso il bestiame allevato dall'uomo - pecore, capre e mucche - che a quel tempo pascolava anche nel bosco. I conflitti aumentarono e la popolazione cercò quindi di eliminare i carnivori. Attorno al 1900, al culmine dello sfruttamento intensivo dei boschi e degli alpeggi, così come della caccia non regolamentata, lince, lupo e orso erano estinti in Svizzera.

L'ipersfruttamento della natura fu così evidente che portò in seguito a un cambiamento di mentalità. Grazie alla legge forestale federale del 1876, i boschi si sono lentamente ripresi. La legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici del 1962 ha limitato la caccia, permettendo un aumento della diversità delle specie e del numero di animali selvatici. Dal 1982 lince, lupo e orso sono protetti in Svizzera.



Estinzione 1871 - 1904

L'ultima lince venne uccisa in Vallese nel 1894. Negli anni '60 del secolo scorso i cacciatori intendevano reintrodurre il cervo nella Svizzera centrale, ma i forestali temevano per l'incolumità dei giovani alberi e richiesero quindi di liberare anche delle linci. Nel 1971 vennero reintrodotte le prime linci nel canton Obvaldo e, illegalmente, anche nei cantoni Vaud e Neuchâtel. Le circa 30 linci liberate nelle Alpi fino al 1980 provenivano dai Carpazi slovacchi. Dal 2001 al 2008 le linci di diversi cantoni sono state trasferite nella Svizzera orientale per permetterne la diffusione anche in questa parte del paese. Da allora le linci sono presenti nel Giura e nella regione alpina nord-occidentale e orientale. Nel 2021 vivevano in Svizzera circa 230 linci, senza contare i cuccioli nati in primavera.



Ritorno 1970 - 2005

All'ultimo lupo venne sparato in Ticino nel 1871. Anche in Italia gli orsi e i lupi erano quasi estinti, ma vennero posti sotto protezione appena in tempo negli anni '70 del secolo scorso, e riuscirono così a riprendersi. Negli anni '80 i lupi italiani si diffusero nelle Alpi italiane e francesi e, da lì, alcuni di essi si spostarono verso nord-est, giungendo nel 1995 in Vallese e poi più tardi in Ticino, nei Grigioni e in altri cantoni (BE, FR, LU, OW). Nel 2012, nel Calanda (GR), per la prima volta una coppia di lupi ebbe dei cuccioli. Nel 2021 vivevano almeno 12 branchi di lupi e numerosi lupi solitari in Svizzera, per un totale di almeno 120 animali. Nel 2018 erano solo 44.



Diffusione 2021:
circa 230 linci
circa 120 lupi
alcuni orsi di passaggio

L'ultimo orso bruno fu ucciso nel 1904 nei Grigioni. Tra il 1999 e il 2001, per salvare dall'estinzione il piccolo gruppo di orsi sopravvissuto nell'Italia settentrionale, furono introdotti nella regione dieci orsi dalla Slovenia. Questi orsi si sono accoppiati con gli orsi «locali» e i loro discendenti si sono spostati alla ricerca di nuovi territori. Nel 2005 arrivò così il primo orso nel Parco Nazionale Svizzero - 100 anni dopo l'uccisione dell'ultimo orso selvatico della Svizzera. Da allora, quasi annualmente alcuni orsi visitano e attraversano la Svizzera. Spesso non vengono notati, perché temono la vicinanza dell'uomo.



In cammino con linci, orsi e lupi

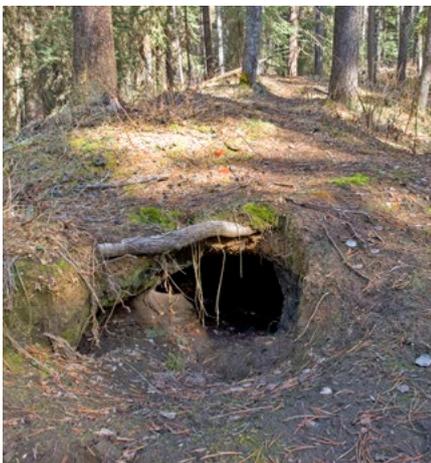
Attraverso la Svizzera

I grandi carnivori della Svizzera necessitano di boschi per nascondersi e allevare i propri piccoli. Nelle foreste più grandi ci sono abbastanza luoghi in cui linci, orsi e lupi possono riposarsi indisturbati durante il giorno, ad esempio nel sottobosco, tra le radici di alberi caduti oppure a ridosso di sporgenze rocciose. Queste specie amano anche stare ai margini del bosco, da dove possono osservare il paesaggio. Nelle zone aperte, dove non ci sono nascondigli, la lince in particolare si sente a disagio, mentre i lupi vi si avventurano più spesso. Anche l'orso qualche volta pascola tranquillamente sui prati.

Sui pendii ripidi e rocciosi, linci e orsi trovano grotte nascoste e nicchie tra le rocce dove partorire i propri cuccioli. Gli orsi usano queste cavità anche per l'ibernazione. Le lupe invece poco prima del parto si scavano da sole una tana in un luogo ben protetto. Per sopravvivere, i carnivori hanno bisogno non solo di luoghi di riposo, tane e acqua, ma anche e soprattutto di cibo a sufficienza. Gli orsi mangiano perlopiù piante, tuberi, bacche, frutti, noci, piccoli animali e carogne (animali selvatici morti). Occasionalmente cercano cibo anche sotto gli alberi da frutta (mele o pere) oppure tra i rifiuti dell'uomo e potrebbero quindi avvicinarsi ai paesi. In generale però gli orsi evitano gli uomini. Le linci cacciano nel bosco caprioli e camosci, raramente attaccano pecore o capre. I lupi vivono nei boschi e cacciano cervi, caprioli e camosci, ma possono avvicinarsi agli insediamenti, dove trovano rifiuti commestibili o anche animali domestici da mangiare.

È quindi molto importante che i grandi carnivori non trovino cibo nelle vicinanze dell'uomo. Non devono abituarsi alla vicinanza dell'essere umano e perdere la loro diffidenza. Pertanto, in zone popolate da lupi e orsi non si devono lasciare rifiuti accessibili, il compostaggio e i sacchi della spazzatura devono essere ben chiusi ed eliminati velocemente. Anche il cibo per cani e gatti non dovrebbe essere lasciato in giardino a lungo. Pecore e capre devono essere protette con recinzioni o cani da protezione, e lo stesso vale per le arnie, che possono attirare gli orsi.

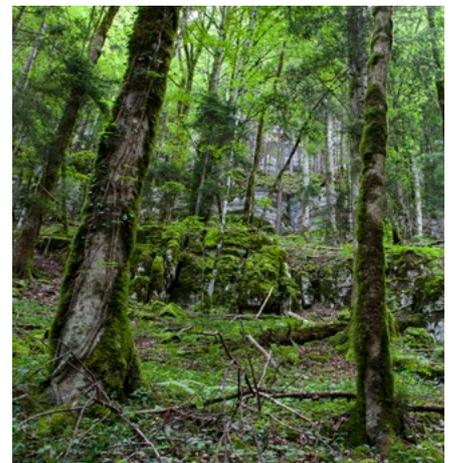
Testo adattato dal workshop «Zottelpelz, Pinselohr und Goldauge» (WWF/WSL)



© Peter A. Dettling



© aouss



© Matthias Sorg (Pro Natura)



Un anno nella vita di...

Un anno nella vita di Madama Lince



© Laurent Geslin

Le linci sono animali solitari. Soltanto tra marzo e aprile le femmine e i maschi trascorrono alcuni giorni insieme per accoppiarsi. Le coppie poi si separano di nuovo. In maggio, dopo circa 10 settimane, la femmina cerca un rifugio adatto per partorire, ad esempio una nicchia tra le rocce oppure un albero caduto. Normalmente nascono 2 cuccioli, ma possono essere, raramente, anche 4. Il rifugio deve essere ben sicuro, perché la madre quando va a caccia lascia i suoi piccoli da soli. Il maschio non aiuta. I cuccioli nascono ciechi e pesano 200-300 grammi. Nei primi due mesi di vita vengono esclusivamente allattati, fino a quando sono in grado di raggiungere la preda catturata dalla madre. A questo punto iniziano a mangiare carne e la famiglia si sposta di preda in preda. I piccoli però non sanno ancora cacciare e rimangono con la madre per tutto l'inverno e fino alla primavera seguente, quando diventano autonomi e lasciano la famiglia per cercarsi un proprio territorio. Le linci possono vivere in natura fino a 12 anni.

Un anno nella vita di Mister Lupo



© Peter A. Dettling

I lupi vivono di solito in branchi formati da 3-12 membri. Il maschio alfa e la femmina alfa (i capibranco, ovvero i genitori) dirigono la vita del branco. Si accoppiano in inverno, tra gennaio e marzo. Dopo circa 2 mesi la femmina mette al mondo 3-8 lupacchiotti in una tana che, di solito, ha scavato per l'occasione. Alla nascita i cuccioli pesano appena mezzo chilo e hanno gli occhi chiusi. Vengono allattati fino a 8 settimane. Dopo 3 settimane lasciano già la tana e da questo momento in poi è l'intero branco a occuparsi di loro. Gli adulti rigurgitano pezzi di carne mangiati per darli ai piccoli. Dopo alcune settimane i cuccioli, giocando, apprendono le regole del branco e si esercitano nelle tecniche di caccia. In autunno i giovani seguono già gli adulti e imparano così a cacciare. I lupi diventano autonomi in un anno circa: alcuni di loro lasciano il territorio, mentre altri rimangono con i genitori ancora 1-2 anni. I lupi vivono in natura circa 12 anni.

Un anno nella vita del Signor Orso



© David Bittner

L'orso è un animale solitario, tuttavia tollera altri orsi e non difende il suo territorio. In maggio o giugno, durante la stagione degli amori, il maschio e la femmina si incontrano per accoppiarsi e possono esserci delle lotte tra maschi. Gli orsi sono onnivori e cacciatori poco abili. In autunno mangiano molto per accumulare grasso e sopravvivere all'inverno. Quando arriva il freddo, l'orso inizia il letargo rifugiandosi in una tana imbottita di erbe e foglie. Ogni 2-4 anni, verso fine gennaio, la femmina partorisce nella tana 2-3 cuccioli. I piccoli pesano 300-500 grammi, sono ciechi, sordi e quasi senza pelo. Crescono velocemente grazie al latte molto grasso della madre e lasciano la tana solo a inizio primavera. La femmina deve mangiare molto per riprendere i chili perduti. I piccoli rimangono con lei per 2 anni e mezzo e la seguono nei luoghi in cui trova cibo. In seguito i giovani maschi si separano e cercano un nuovo territorio, mentre le femmine possono rimanere nelle vicinanze della madre. Gli orsi raggiungono l'età adulta verso gli 8-10 anni e vivono in natura fino a 20 anni.

Ritratto di Madama Lince



© Peter A. Dettling



Nome:	Lince – Lynx – Luchs – Luv (<i>Lynx lynx</i>)
Famiglia:	felidi (<i>Felidae</i>)
Ordine:	carnivori
Origine:	Svizzera
Dimensioni:	lunghezza fino a 120 cm altezza al garrese fino a 70 cm
Peso:	fino a 16 kg ♀ / fino a 25 kg ♂
Longevità:	12 anni (in natura)
Manto:	da bruno-rossastro fino a grigio, con puntini o rosette neri
Prole:	da 2 a 4 cuccioli, rimangono 10 mesi con la madre
Alimentazione:	esclusivamente carnivora, soprattutto caprioli e camosci, ma anche conigli, volpi, topi
Territorio:	da 100 km ² ♀ fino a 400 km ² ♂
Particolarità:	coda corta e ciuffi di peli sulla punta delle orecchie

Sapevi che la lince...

- ... mangia soltanto animali che ha ucciso lei stessa?
- ... quando attacca può correre controvento ad una velocità di 70 km/h?
- ... dalla posizione d'appostamento riesce a saltare ad una distanza di 7 m?
- ... quando fallisce l'attacco non insegue la sua preda?
- ... può nutrirsi per quasi una settimana della stessa preda?
- ... riesce a camminare nella neve grazie alle sue grosse zampe?
- ... durante la ricerca del territorio può anche attraversare i fiumi nuotando (al contrario dei gatti)?
- ... ha dei ciuffi di peli sensoriali sulle orecchie che le permettono di determinare la direzione del vento?
- ... può sentire un topo da 50 metri di distanza?
- ... al crepuscolo o nella quasi oscurità vede circa sei volte meglio dell'uomo?
- ... può ritrarre gli artigli quando cammina o corre, come i gatti?
- ... ha una pelliccia maculata, che è diversa per ogni individuo e che quindi permette ai ricercatori di riconoscere i diversi individui?

Ritratto di Mister Lupo



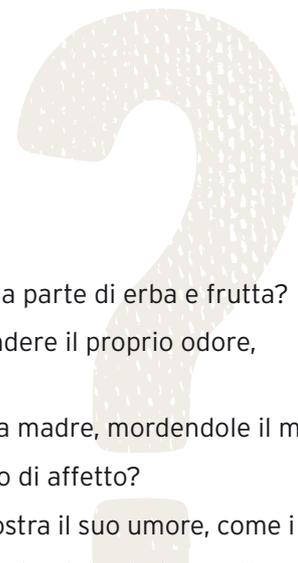
© David Gerke



Nome:	Lupo – Loup – Wolf – Luf (<i>Canis lupus</i>)
Famiglia:	canidi (<i>Canidae</i>)
Ordine:	carnivori
Origine:	Svizzera
Dimensioni:	lunghezza fino a 150 cm altezza al garrese fino a 80 cm
Peso:	fino a 35 kg ♀ / fino a 45 kg ♂
Longevità:	12 anni (in natura)
Manto:	bianco, nero, grigio con sfumature beige, rossastre o marroni – a dipendenza della regione (nelle Alpi soprattutto grigio-beige)
Prole:	da 3 a 8 cuccioli, nascono in una tana
Alimentazione:	carnivoro, soprattutto cervi, caprioli, cinghiali, pecore/capre, qualche pianta
Territorio:	in media 250-300 km ² (fino a 1000 km ²)
Particolarità:	linguaggio espressivo del corpo (coda, orecchie) e ululati

Sapevi che il lupo...

- ... ha uno spiccato senso della famiglia?
- ... è l'antenato di tutte le razze di cani?
- ... di notte può percorrere fino a 50 km?
- ... si può riprodurre con un cane?
- ... si nutre principalmente di carne e solo in minima parte di erba e frutta?
- ... ha una ghiandola alla base della coda per diffondere il proprio odore, come le volpi?
- ... da cucciolo può indurre il rigurgito del cibo nella madre, mordendole il muso?
- ... lascia che i cuccioli gli mordano il muso in segno di affetto?
- ... ha una mimica molto espressiva con la quale mostra il suo umore, come i cani?
- ... rafforza la coesione del branco e marca il territorio ululando in coro?
- ... ulula anche quando vuole prepararsi alla caccia o cerca il contatto con altri lupi solitari?
- ... grazie al suo ottimo udito riesce a sentire l'ululato di un altro lupo da una distanza di 6-10 km?



Ritratto del Signor Orso



© Peter A. Dettling



Nome:	Orso bruno – Ours brun – Braunbär – Urs bin (<i>Ursus arctos</i>)
Famiglia:	ursidi (<i>Ursidae</i>)
Ordine:	carnivori
Origine:	Italia
Dimensioni:	lunghezza fino a 200 cm altezza al garrese fino a 120 cm
Peso:	fino a 250 kg ♀ / fino a 350 kg ♂
Longevità:	20 anni (in natura)
Manto:	da beige a marrone scuro, peli sulla pancia lunghi fino a 20 cm!
Prole:	2-3 minuscoli cuccioli ogni 2-4 anni, nascono durante l'inverno
Alimentazione:	onnivoro, soprattutto vegetali (foglie, bacche, noci), qualche insetto, carogne, miele/larve di ape, a volte prede che uccide (anche pecore)
Territorio:	non ha territorio ma una grande area di attività (> 300 km ²) all'interno della quale tollera conspecifici
Particolarità:	plantigrado come l'uomo, può correre a 50 km/h

Sapevi che l'orso...

- ... è il più grosso carnivoro del continente europeo?
- ... è onnivoro ma si nutre soprattutto di vegetali?
- ... grazie al suo olfatto fine può sentire l'odore del cibo da numerosi chilometri di distanza?
- ... ogni tanto pascola come le mucche?
- ... quando si sveglia dal sonno invernale ama cibarsi di aglio orsino (una pianta che cresce nei boschi umidi)?
- ... non resiste all'odore del miele e farebbe di tutto per raggiungere un favo?
- ... uccide le sue prede con un colpo di zampa e un morso al collo?
- ... tollera altri orsi perché non ha un territorio personale da difendere?
- ... siccome è un animale solitario, non ha una mimica espressiva?
- ... appena nato ha il peso e le dimensioni di un porcellino d'India?
- ... ha ispirato numerosi personaggi come Winnie Pooh, Baloo, Paddington, Yoghi e lo stesso orsetto di peluche?
- ... adornava il primo logo di Pro Natura?



© Anton Christoffel



In cammino con le pecore

David Gerke ha trascorso dieci estati all'alpe con le pecore e oggi vive in una fattoria. Lo abbiamo intervistato.



© zvg

David Gerke è presidente del Gruppo Lupo Svizzera. Vive in una fattoria con le sue pecore e lavora per Pro Natura come capoprogetto per la rinaturazione delle acque. Nel tempo libero ama osservare la fauna selvatica, pescare e cacciare per procurarsi la carne di cui ha bisogno.

> La lince, il lupo e l'orso sono ritornati in Svizzera. Perché?

In Svizzera orsi, lupi e linci furono sterminati circa 150 anni fa. Il loro habitat furono distrutti e le prede erano scomparse. Da alcuni decenni questi animali sono protetti in molti paesi e anche il loro habitat e le loro prede sono di nuovo presenti. Per questo ora si stanno di nuovo diffondendo, anche in Svizzera. La lince è stata reintrodotta, mentre lupi e orsi arrivano da soli.

> Quando e dove hai visto un lupo per la prima volta? Hai avuto paura?

Circa 15 anni fa, nel Giura, ho intravisto un animale per due volte, e sono convinto che si trattasse di un lupo. L'occasione in cui ho potuto osservarlo meglio è stata nel 2016 in Vallese, quando ho visto un intero branco! Non ho mai avuto paura: tutte le volte i lupi erano piuttosto timorosi e la situazione non era pericolosa.

> Qual è l'habitat ideale del lupo?

I lupi vivono nei boschi ma anche in paesaggi aperti. Sono diffusi in pianura e in montagna. L'importante è che dispongano di luoghi tranquilli in cui crescere i cuccioli e che vi siano abbastanza prede, come per esempio cervi e caprioli.

> A volte i lupi cercano le proprie prede anche tra il bestiame... non ne trovano abbastanza nella natura?

I lupi trovano cibo a sufficienza nella natura. A volte preferiscono gli animali da reddito perché sono prede più facili. Gli animali da reddito non hanno più l'istinto di fuggire e non sanno come comportarsi quando vengono attaccati da un lupo.

> I grandi carnivori vivono anche vicino alle città?

Quando trovano zone tranquille e prede a sufficienza, linci, lupi e orsi possono vivere vicino alle città. Sanno adattarsi molto bene alla vicinanza dell'uomo e imparano a comportarsi in modo da non attirare l'attenzione.

> I lupi e le linci possono attaccare anche l'uomo?

La lince non attacca mai gli esseri umani. Con il lupo ci sono stati alcuni casi, di solito perché l'animale soffriva di rabbia oppure perché era stato nutrito in precedenza dagli uomini e aveva perso la sua naturale diffidenza.

> Sei pastore, cacciatore e proprietario di un'azienda agricola. Perché sei a favore del lupo?

Il lupo fa parte della natura. Secondo me, il lupo e tutte le specie animali selvatiche hanno il diritto di vivere qui. Quasi tutte le specie selvatiche si scontrano prima o poi con gli interessi dell'uomo. Dobbiamo trovare un modo per convivere.

Che cosa ti affascina di più dei lupi?

Trovo affascinante che il lupo sia molto simile all'uomo. I lupi vivono in famiglia, come gli uomini, e hanno una dimora fissa: loro hanno un territorio, noi abbiamo una casa. Inoltre trovo impressionante quando so di essere all'interno del territorio dei lupi, ma non ne vedo neanche uno. Sono molto attenti e dei veri professionisti nel nascondersi e rendersi invisibili all'uomo.



L'uomo e i grandi carnivori - conflitti e soluzioni



© David Gerke

Il ritorno in Svizzera di lupi, linci e orsi è fonte di conflitti con l'uomo e i suoi animali da reddito. In estate pascolano sulle montagne numerosi ovini e bovini. La lince caccia con facilità nei pascoli vicino al limitare dei boschi, dove può usare nel modo migliore la sua tecnica di caccia: avvicinarsi di soppiatto e sorprendere la preda.

Sui pascoli alpini aperti, invece, si trova meglio il lupo. I branchi prediligono di solito gli animali selvatici, ma lupi solitari o giovani lupi inesperti possono attaccare il bestiame che, se non protetto, è facilmente cacciabile. Quando i lupi attaccano le greggi, di solito uccidono diversi animali. Il lupo morde istintivamente fino a quando la preda non si muove più, e all'interno di un gregge si comporta proprio come una volpe in un pollaio. Al contrario dei caprioli, che quando fuggono corrono in direzioni diverse, durante un attacco le pecore rimangono tutte insieme, dando modo al lupo di ucciderne tante.

Gli orsi sono soprattutto vegetariani, però possono provocare danni agli animali domestici oppure ai campi. Gli orsi amano il gusto dolce, quindi gli apiari sono una vera manna per loro. Possono inoltre predare anche pecore, e più raramente capre, bovini o cavalli.



© Fredi Rickenbacher

Le diverse cause di morte

In Svizzera ogni estate pascolano circa 200 000 pecore sulle Alpi. Di queste, in media 50-100 vengono uccise dalle lince e fino a 800 dai lupi. La maggior parte di queste prede vivono in greggi non protette. Ci sono però anche altre cause di morte per gli animali all'alpe: ogni anno circa 4000 pecore muoiono a causa di malattie, cadute, fulmini e frane. Per legge è possibile abbattere i grandi carnivori che causano particolari danni. Se un lupo viene ucciso in seguito ad attacchi, la vita del branco ne viene sconvolta e il branco potrebbe avere maggiori difficoltà a cacciare animali selvatici, ripiegando sul bestiame. Questo significa che sparare ai lupi in alcuni casi può causare più danni invece che evitarli! Un branco stabile è un buon prerequisito per la protezione di greggi e mandrie, da un lato perché il branco preferisce cacciare animali selvatici e dall'altro perché tiene lontano dal suo territorio i lupi solitari.



© Ihar Byshniou

Possibili soluzioni

Per evitare l'uccisione di animali da reddito, è opportuno proteggerli con recinzioni, la presenza di pastori e di cani da protezione. Dove è possibile, gli animali dovrebbero trascorrere la notte in stalla o all'interno di un recinto. Si stanno anche provando ulteriori metodi per tenere lontani i lupi, come gli odori (tracce di urina), i rumori (sirene, latrati) oppure con nastri svolazzanti appesi alle recinzioni. È molto importante che i grandi carnivori non si abituino alla vicinanza dell'uomo e non perdano la loro diffidenza. Per questo non devono trovare rifiuti, cibo o mucchi di compost. Per gli allevatori la situazione è difficile: le misure di protezione sono costose e impegnative, e anche se ricevono un'indennità dalla Confederazione per ogni animale ucciso, rimane l'incertezza sul futuro del proprio allevamento. È quindi essenziale che tutti i gruppi d'interesse continuino a dialogare per cercare un modo per convivere con i grandi carnivori.



Obiettivi d'apprendimento

- › Gli allievi sanno perché alcune specie animali sono scomparse o sono state sterminate e dopo anni sono ritornate in Svizzera.
- › Allieve e allievi sanno che oltre alla lince, al lupo e all'orso, anche altre specie animali sono tornate in Svizzera.

1. Siamo tornati!

Numerose specie animali sono sparite dalla Svizzera decine o centinaia di anni fa. Questo perché l'uomo le ha cacciate fino all'estinzione o ne ha distrutto gli habitat.

Da qualche decennio a questa parte, stanno tornando. L'uomo ha cambiato approccio grazie alle conoscenze scientifiche, secondo le quali la presenza di prede e predatori è importante per l'equilibrio di un ecosistema. E così nel 1962 fu emanata una legge per la limitazione della caccia e nel 1982 i grandi carnivori furono messi sotto protezione. Da allora gli effettivi di molte specie animali stanno di nuovo, lentamente, aumentando. Alcune specie sono state reintrodotte (lince, stambecco, castoro, gipeto, l'orso in Trentino), mentre altre hanno trovato da sole la via del ritorno (lupo, cervo). E così ora abbiamo nuovi «vecchi» coinquilini. Molti di loro, tra cui anche la lince, il lupo e l'orso, si adattano facilmente e trovano il loro posto anche in un paesaggio nuovo e modificato, sebbene l'uomo occupi sempre più spazio.

Descrizione attività

Avviate una discussione usando le immagini degli animali ritornati in Svizzera (p. 36): con un po' di fortuna alcuni di questi animali possono essere avvistati. Quali conosci? Quali hai già visto? Dove? Che tipo di esperienza è stata?

Questi animali non sono sempre stati presenti in Svizzera. Brainstorming: che cosa potrebbe essere successo? Perché in passato sono spariti o sono stati sterminati? E perché oggi ci sono di nuovo? Come sono tornati e perché? (p. 8, 38)

Informazioni sugli esercizi

Per svolgere gli esercizi previsti, consegnate agli allievi i testi sugli animali ritornati in Svizzera (p. 8, 38) oppure mostrate dei video sul tema. Nel caso di allievi più grandi, per l'esercizio n. 4 mettete eventualmente a disposizione una cartina della Svizzera (p. 37).

Ulteriori idee

- › Come introduzione per gli allievi più grandi si può proporre la lettura di parti del libro di Daniele Zovi (2019) «Italia selvatica. Storie di orsi, lupi, gatti selvatici, cinghiali, lontre, sciacalli dorati, linci e un castoro» (acquistabile in libreria)
- › Alle pagine www.pronatura.ch/it/lupo e www.pronatura.ch/it/orso potete trovare diverse informazioni e dettagli sugli avvistamenti di lupi e orsi in Svizzera e sugli episodi che li hanno visti coinvolti. Gli allievi inseriscono i diversi avvistamenti/episodi in una cartina della Svizzera (p. 37).
- › Per approfondire le conoscenze sugli animali ritornati in Svizzera: www.nationalpark.ch/it/flora-e-fauna/animali/



Obiettivi d'apprendimento

› Allieve e allievi esplorano l'ambiente dei grandi carnivori, si mettono nei loro panni e affinano le proprie capacità percettive.

2. L'occorrente per sopravvivere

Il paesaggio delle Alpi e del Giura con i suoi boschi è l'habitat preferito dei tre grandi carnivori. In pianura non vivono nelle nostre immediate vicinanze e sono attivi al crepuscolo e di notte, perciò sono difficilmente osservabili.

Qualsiasi bosco si presta bene per conoscere l'habitat e i bisogni di linci, lupi e orsi. Per permettere agli allievi di familiarizzare con le esigenze dei carnivori, vi consigliamo di scegliere con loro un bosco nelle vicinanze.

I grandi carnivori hanno esigenze di base simili a quelle degli altri mammiferi e di noi esseri umani: mangiare, bere, dormire, sicurezza, appartenenza (nel caso del lupo), comunicare. Confrontando l'habitat e le esigenze di carnivori ed esseri umani, gli allievi si rendono conto di quanto possa essere impegnativo soddisfare i diversi bisogni. Per esempio, i carnivori devono disporre di un grande territorio e percorrere lunghe distanze per trovare il cibo - non hanno negozi e frigorifero come noi.

Descrizione attività (nel bosco)

Disponete un telo a terra, attorno al quale potervi ritrovare in cerchio.

Al termine di ogni punto dell'esercizio 1 gli allievi discutono in cerchio di ciò che hanno percepito. Mettete sul telo gli oggetti raccolti per il punto 4.

Per l'esercizio 2 chiarite insieme le esigenze di base dell'essere umano. Di che cosa ha bisogno il nostro corpo per funzionare? Di che cosa hai bisogno tu, per sentirti bene? Di che cosa hai assolutamente bisogno, e che cosa invece ti piace semplicemente avere? Scrivete tutto su alcuni foglietti e disponeteli su un telo, dove potete mettere in ordine i vari bisogni.

Con l'esercizio 3 approfondite le esigenze dei grandi carnivori e confrontatele con quelle delle famiglie degli allievi. Fate la stessa cosa con le caratteristiche del loro habitat. L'ambiente bosco soddisfa tutti i bisogni? Quali sono le esigenze degli allievi nel loro ambiente?

Informazioni sugli esercizi

Vedi sopra. L'esercizio n. 4 è da eseguire in classe.

Ulteriori idee

- › Immaginate che i tre grandi carnivori vivano lì nel vostro bosco: percorrete insieme il bosco, con diverse tappe. Dov'è possibile trovare una tana per la prole, del cibo, posti dove nascondersi, tracce di altri abitanti del bosco, disturbo causato da escursionisti e ciclisti (p. 9)?
- › Quando c'è la neve andate alla ricerca di tracce (tracce p. 41)
- › Gli allievi disegnano o creano un habitat ideale per l'orso, la lince o il lupo oppure per tutti e tre insieme.
- › Gioco «Caccia d'agguato» (Ulteriori idee p. 24)



2. L'occorrente per sopravvivere

1. Un luogo nel bosco

Cerca un posto nel bosco dove una lince, un orso o un lupo si sentirebbero a loro agio. Mettiti comodo e rimani in silenzio per 5 minuti.

- Cosa vedi? Apri bene gli occhi e annota tutto quello di cui ti accorgi e tutto quello che ti piace.
- Cos'è questo fruscio? Ora chiudi gli occhi e ascolta attentamente. Annota quello che senti.
- Che cos'è questo odore? Riconosci i profumi? Senti odori diversi da quelli che ci sono a casa? Annota gli odori che senti.
- Cosa c'è nel bosco? Che cosa ti piace nel bosco? C'è qualcosa che ti fa paura? Raccogli un oggetto che ti piace particolarmente – una foglia, un rametto, un sasso, ecc.

2. Le esigenze della lince, del lupo e dell'orso

I grandi carnivori hanno esigenze molto simili alle nostre: devono mangiare, bere, dormire, proteggersi dai nemici e dalle condizioni meteorologiche avverse.

Mettiti nei panni di una lince, di un lupo o di un orso e cerca di rispondere alle domande seguenti:

- > Dove dormiresti?
- > Dove cercheresti cibo?
- > Dove andresti a caccia?
- > Dove ti nasconderesti dai nemici?
- > Dove ti rifugeresti in inverno per proteggerti dal freddo?

3. Le esigenze tue e della tua famiglia

Confronta ora le tue esigenze e la tua casa con le esigenze e la casa della lince, del lupo e dell'orso

- > Quali sono le diverse esigenze della tua famiglia?
- > Dove si procura il cibo la tua famiglia?
- > Dove si procurano il cibo la lince, il lupo e l'orso?
- > Dove devi andare per soddisfare le tue esigenze?
- > Quanto è grande l'ambiente vitale della tua famiglia (il territorio all'interno del quale potete soddisfare tutte le vostre esigenze)?

4. Il mio ambiente

Disegna su un foglio il tuo «ambiente vitale» con tutti i tuoi bisogni e quelli della tua famiglia. Disegna anche i percorsi che dovete seguire per soddisfare i vostri bisogni.



Quaderno



3. Oggi, ieri. E domani?

Negli ultimi secoli il paesaggio è molto cambiato, e con lui anche l'ambiente dei grandi carnivori. Attorno al 1800 in Svizzera vivevano circa 1,5 milioni di persone, mentre oggi siamo quasi 9 milioni.

Obiettivi d'apprendimento

- > Allieve e allievi descrivono i cambiamenti avvenuti nell'ambiente dei grandi carnivori nel corso dei secoli.
- > Allieve e allievi conoscono diversi tipi di paesaggio usato dall'uomo.

Le persone occupano sempre più spazio con case, strade, terreni agricoli per coltivare il cibo e, non da ultimo, con l'industria. Il terreno sfruttato dagli uomini viene sottratto alla natura. L'espansione urbana (case monofamiliari, conversione di vecchi edifici agricoli, strade, nuovi capannoni per l'allevamento intensivo oppure serre) riduce l'ambiente naturale a disposizione di flora e fauna. I carnivori e altre specie animali devono adattarsi al paesaggio modificato. In particolare, gli animali hanno difficoltà a spostarsi e diffondersi, perché incontrano sempre più spesso barriere e ostacoli lungo il cammino.

Una differenza sostanziale tra uomo e animali è che l'uomo può modellare il proprio habitat mentre la maggioranza degli animali selvatici è semplicemente in balia dei cambiamenti qualitativi e della possibile scomparsa del proprio ambiente. Era così anche per i nostri antenati durante il paleolitico: erano nomadi e dovevano regolarmente cercare nuovi territori per vivere e cacciare.

Descrizione attività

Leggete la pagina «In cammino con linci, orsi e lupi» (p. 9). Gli allievi evidenziano nel testo le caratteristiche dell'habitat della lince, del lupo e dell'orso e i bisogni di questi animali. Come usano il paesaggio i grandi carnivori? Ci sono differenze tra lince, lupo e orso?

Riassunto e discussione finale: mettetevi nei panni di una lince, un lupo o un orso al confine con la Svizzera. Che cosa hanno trovato i tre grandi carnivori in Svizzera, quando sono tornati (spontaneamente o liberati). Che cosa li avrà disturbati, che cosa sarà loro piaciuto? Che cosa è cambiato rispetto a prima (barriere - corridoi per la fauna)?

Informazioni sugli esercizi

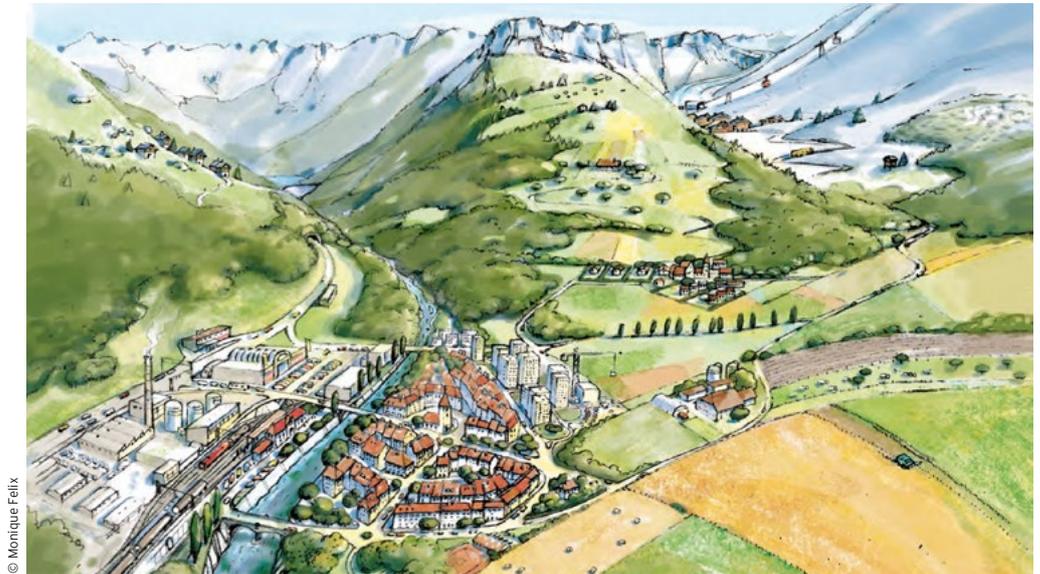
Durante l'attività mostrate in grande (beamer) le immagini del paesaggio (p. 39).

Ulteriori idee

- > Chiedete agli allievi di disegnare sulle immagini dei due paesaggi (p. 39) le caratteristiche dell'habitat (p. 9). Quali sono le differenze tra lince, lupo e orso? Ev. indicarle usando tre colori diversi, e in questo caso alcune caratteristiche avranno tre colori. Aggiungere altri elementi del paesaggio.
- > Gli allievi immaginano il futuro e creano un paesaggio da sogno per linci, lupi e orsi.
- > Per approfondire: dossier didattici «Corridoi faunistici» www.pronatura-ti.ch/dossier-didattici



3. Oggi, ieri. E domani?



© Montique Felix

1. Osserva questo paesaggio e descrivilo. Cosa ti piace particolarmente? Dove trascorreresti le vacanze? Dove assolutamente no? Quali sono le diverse parti di questo paesaggio? Dove abitano le persone e dove lavorano? Dove possono vivere linci, lupi e orsi?
2. Guarda dalla finestra oppure esci. Osserva il paesaggio in cui abiti: quali sono le differenze con il paesaggio qui sopra? E che cosa invece è uguale? Perché noi umani abbiamo bisogno del paesaggio? Come lo usiamo?



3. Osserva questo paesaggio del XVI secolo e descrivilo. Che cosa ti piace particolarmente? Vi trascorreresti le vacanze? Quali sono le diverse parti di questo paesaggio?
4. Confronta i due paesaggi. In cosa si differenziano? Secondo te i grandi carnivori si sentono meglio in uno dei due paesaggi?
5. Come potrebbe essere un paesaggio per la lince, il lupo e l'orso in futuro? Descrivi e crea un paesaggio ideale per i grandi carnivori.



Quaderno



4. Un anno nella vita dei magnifici tre

Gli animali ci affasciano grazie al loro aspetto, al loro modo di vivere, ai loro bellissimi cuccioli e alle loro speciali capacità.

Mentre imparano a conoscere le diverse specie animali, i bambini si interessano sempre di più alla fauna e ne rimangono affascinati, comprendendone meglio i bisogni e i comportamenti. L'ideale sarebbe concedere molto tempo agli allievi per «scoprire» la lince, il lupo e l'orso: siccome è difficile osservarli in natura, potete per esempio visitare un parco faunistico o uno zoo (p. 46/47) oppure leggere un libro (Ulteriori idee).

Descrizione attività

Per iniziare l'attività, chiedete agli allievi di scrivere un breve testo elencando almeno 5 caratteristiche di un animale domestico o di un altro animale e di completarlo con un disegno (eventualmente come compito a casa). Ogni allievo presenta il proprio testo. Che cosa è importante scrivere nel ritratto di un animale (aspetto, alimentazione, habitat, allevamento dei piccoli, longevità, nemici naturali, ecc.)?

In seguito gli allievi, suddivisi in piccoli gruppi, diventano degli esperti e preparano un ritratto della lince, del lupo o dell'orso. Mettete a disposizione diversi libri, materiale informativo e immagini dei grandi carnivori o chiedete agli allievi di portare i propri. Ogni gruppo riceve la scheda di uno dei tre animali (p. 11-13) e, con l'aiuto del materiale a disposizione, prepara un poster con il ritratto del carnivoro scelto. Ogni gruppo presenta il proprio lavoro.

Informazioni sugli esercizi

Ogni allievo sceglie un animale e riceve il testo corrispondente sulla riproduzione (p. 10). Prima dell'esercizio 4 gli allievi si dividono in gruppi e presentano la propria ruota delle stagioni e quella dell'animale scelto.

Ulteriori idee

- > Qualcuno tra gli allievi può imitare un orso, una lince o un lupo in modo tale da farlo indovinare agli altri (mimo, eventualmente con la voce)?
- > Chi sono? A ogni allievo viene fissato sulla schiena o sulla fronte un biglietto con scritto il nome di un grande carnivoro o di un altro animale. Il bambino fa delle domande, ad esempio «mangia caprioli?» «Vive in acqua?» Se gli altri rispondono di no, il turno passa al prossimo bambino.
- > Leggere i libri (adatti ai bimbi dai 7 anni) «Lupinella» (2018) e/o «Ursula» (2020) di Giuseppe Festa per scoprire caratteristiche e abitudini di queste specie.



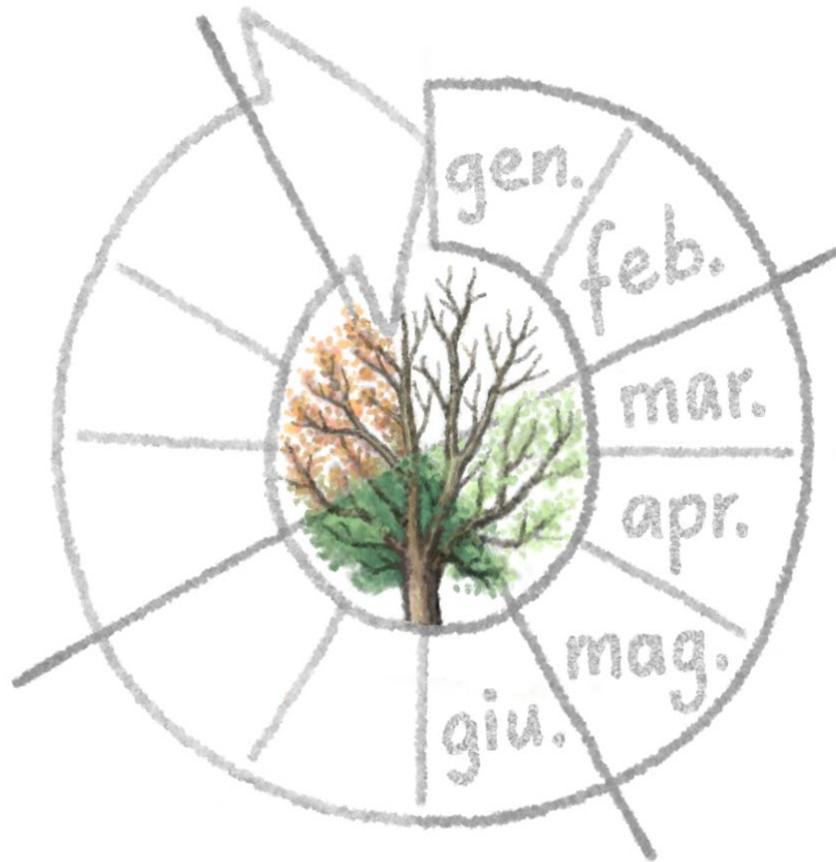
© Fridolin Zimmermann (Kora)

Obiettivi d'apprendimento

- > Allieve e allievi conoscono le caratteristiche importanti dei tre grandi carnivori e sanno descriverle in una scheda.
- > Allieve e allievi studiano la riproduzione dei grandi carnivori e imparano che la vita degli animali è scandita dalle stagioni.



4. Un anno nella vita dei magnifici tre



1 Le stagioni

Scegli un animale tra lince, lupo e orso. Riceverai un testo: leggilo attentamente e sottolinea le informazioni che ti sembrano importanti.

Scrivi al punto giusto nella ruota delle stagioni il nome delle quattro stagioni.

2 La nascita dei cuccioli

Disegna nella ruota delle stagioni:

- > Quando cercano un partner gli animali adulti?
- > Quando nascono i cuccioli?
- > Quando lasciano i cuccioli per la prima volta la tana o possono cacciare da soli?
- > Ci sono altri momenti importanti nell'anno dell'animale? Inseriscili nella ruota delle stagioni.

3 La mia ruota delle stagioni

Come vivi tu un anno? Nella tua vita, ci sono eventi che si svolgono ogni anno? Quanto sono importanti per te le stagioni?

Disegna la tua ruota delle stagioni inserendo ciò che vivi ogni anno. Confrontala con quella degli animali. Quali differenze vedi?

4 Uomo e carnivori

Secondo te, quale dei tre grandi carnivori è più simile alla tua famiglia in termini di situazione familiare? Perché? Che cosa è uguale, che cosa diverso?



Quaderno



Obiettivi d'apprendimento

- > Allieve e allievi conoscono la strategia di caccia che usa la lince e la confrontano con quella di altri cacciatori.
- > Allieve e allievi sanno come i sensi e le parti del corpo della lince sono predisposti al suo modo di cacciare.

5. A passo felpato

La lince mangia esclusivamente carne di animali che ha ucciso lei stessa. Sorprende la propria preda avvicinandosi di soppiatto e immobilizzandosi a pochi metri di distanza, per poi attaccarla in modo fulmineo. Getta la preda a terra, le morde la gola e la uccide molto rapidamente.

Una lince adulta mangia circa 3kg di carne al giorno. Quando è sazia, nasconde il cadavere sotto le foglie o sotto la neve e torna a nutrirsi per diverse notti. La lince è un animale solitario, per impedire ad altre linci di cacciare nel suo territorio, lo marca con l'urina, graffi o altri segnali olfattivi.

Al contrario degli animali, l'uomo oggi non ha più bisogno di cacciare per sopravvivere. Noi cacciamo per uccidere animali malati o per regolare la popolazione troppo numerosa di alcune specie. A volte cacciamo anche per il riconoscimento sociale, per piacere o perché siamo amanti della carne. Riassumendo: l'uomo può cacciare, l'animale deve.

Descrizione attività

Discutete di caccia, cacciatori e animali cacciati, aiutandovi con immagini di diverse specie animali (p. 41) e di uomini. Chi caccia? Per quali motivi gli animali uccidono? Perché l'uomo caccia? Avete già osservato un animale mentre caccia? Che cosa avete notato? Conoscete diverse tecniche di caccia?

Conoscete dei cacciatori? Quali sono le prede dell'uomo?

Informazioni sugli esercizi

Per l'esercizio 2, mettete a disposizione libri o siti sui grandi carnivori.

Ulteriori idee

- > Come compito a casa: osservare un gatto mentre caccia.
- > Zooscopio: costruire un minicinema con la lince come protagonista (p. 40).
- > Gioco «Caccia d'agguato» (da fare nel bosco): la lince ci vede molto bene anche di notte, ha un udito fine e un buon olfatto. Un bambino ha il ruolo della lince, un altro del capriolo e ha gli occhi bendati. La lince deve avvicinarsi al capriolo senza farsi sentire, ma non è facile nel bosco tra rami e foglie. Se il capriolo sente qualcosa, indica con il dito dove ha sentito il rumore. Se la lince viene indicata, allora deve tornare indietro e il capriolo è salvo. Poi un altro bambino può fare il capriolo.
- > Film ideale: «Lynx» di Laurent Geslin, fotografo di animali selvatici (2021 versione originale in francese, nel 2022 disponibile in italiano su richiesta a cinecultura.ch).



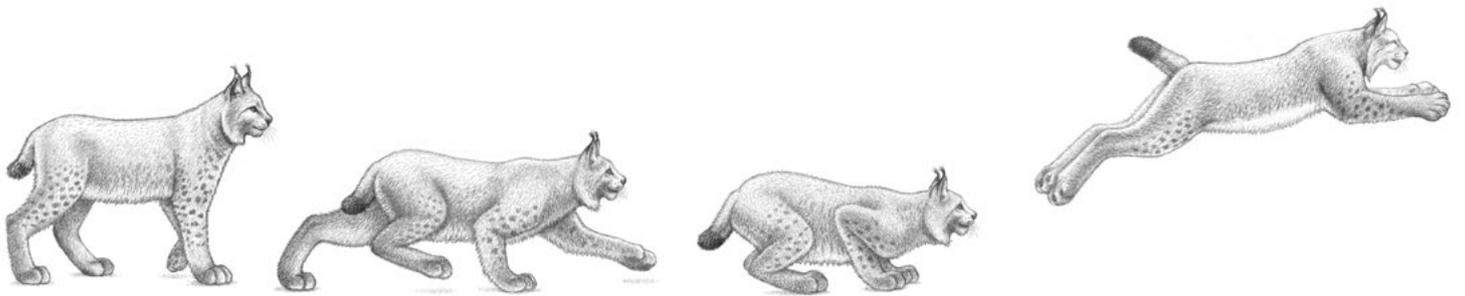
© Laudo Albrecht



5. A passo felpato

Quando la lince individua una possibile preda, la osserva e le si avvicina di soppiatto. A circa 6 metri dalla preda si immobilizza: deve catturarla con il primo attacco perché, se fallisce, dovrà spostarsi in una zona dove caprioli e camosci non si sono accorti della sua presenza.

La lince può attuare la tecnica di caccia d'agguato grazie a numerose sue caratteristiche: la pelliccia maculata per mimetizzarsi, l'udito fine, i lunghi peli sulle guance per condurre meglio i suoni verso le orecchie, la vista acutissima per la caccia notturna, i cuscinetti sotto le zampe per essere silenziosa, gli artigli affilati e retrattili, le zanne appuntite e i peli sensoriali in cima alle orecchie per determinare la direzione del vento.



1. Che cos'ha di particolare la tecnica di caccia della lince? Quali parti del corpo sono importanti mentre caccia? Sottolineale nel testo e poi indicale con una freccia nel disegno. Quale animale domestico ha un comportamento simile?
2. I predatori sono animali che mangiano carne. Gli animali che vengono mangiati si chiamano prede.
 - > Redigi una lista di predatori (cacciatori) e delle loro prede, iniziando dal più piccolo.
 - > Sai dove vive? Nel bosco, nei prati, in giardino, nello stagno, nei fiumi, sulle montagne o sottoterra? E qual è la sua preda? Completa la lista seguente.

Predatore	Preda	Dove vive	Come caccia
Coccinella	Afide	Nel prato	
Larva di libellula	Girino		
Toporagno			
Uomo			



Obiettivi d'apprendimento

- > Allieve e allievi conoscono l'organizzazione del branco di lupi e la confrontano con quella della propria famiglia.
- > Allieve e allievi sanno interpretare il linguaggio del corpo del lupo (postura, mimica).

6. Ululati nel branco

I lupi in libertà vivono spesso in branco, con poche dispute per il rango. Di solito un maschio e una femmina si riproducono e diventano i capifamiglia, come negli esseri umani. Le gerarchie con lupi alfa e beta esistono perlopiù negli zoo e nei parchi faunistici, dove i giovani lupi non possono lasciare la famiglia e cercare un proprio territorio.

Il branco di lupi è organizzato come una famiglia umana. La comunicazione tra tutti i componenti del branco è importante, perché i lupi formano legami stretti e duraturi tra loro e allevano i cuccioli insieme ai giovani lupi di un anno. Il lupo usa un articolato linguaggio del corpo e una mimica facciale in grado di mostrare il proprio stato d'animo: può sentirsi dominante, rilassato, sottomesso, insicuro, timoroso o in vena di giocare. I lupi comunicano anche tramite l'odore: per esempio, marcano i confini del proprio territorio con l'urina e il maschio è in grado di sentire l'odore della femmina pronta ad accoppiarsi.

Descrizione attività

Gli allievi esprimono le loro emozioni tramite gesti e mimica facciale. Suddivisi in gruppi, ricevono un biglietto con uno dei seguenti aggettivi: amichevole, aggressivo, timoroso, neutro, felice, arrabbiato, triste, disgustato. Discutono su come esprimere queste emozioni e poi le presentano alla classe, e gli altri devono cercare di indovinarle. Quali parti del corpo sono importanti (sopracciglia, occhi, naso, bocca, spalle, braccia, ...)? Anche gli animali usano il linguaggio corporeo. Quali animali conosci che usano il corpo per comunicare? Come lo usano? Perché è così importante per gli animali? In quale forma di convivenza (branco di lupi)? Come comunicano le linci e gli orsi? Conosci persone che vivono piuttosto come una lince o un orso? E tu, sei più una solitaria/un solitario oppure preferisci stare «nel branco»?

Informazioni sugli esercizi

Per prepararsi: il cane è adatto per osservare il linguaggio corporeo del lupo! Tutti i cani discendono dai lupi e comunicano allo stesso modo del loro antenato. Come compito a casa, chiedete di osservare un cane oppure, volendo, portate a scuola un cane. Le soluzioni dell'esercizio 1 e 2 sono: emozioni e cervo.

Ulteriori idee

- > Gioco «L'odore del branco»: l'insegnante sceglie 4-5 odori e prepara un barattolino per ogni studente nel quale inserisce uno degli odori (per esempio oli essenziali su ovatta). Contrassegna i barattoli in modo non appariscente – per dare più facilmente la soluzione alla fine. Ogni bambino riceve un barattolo e, annusando, deve scoprire quali bambini hanno un barattolo con lo stesso odore e appartengono quindi al suo branco.
- > Confronto tra il branco di lupi e la propria famiglia. Quali sono le regole della convivenza in famiglia? C'è un capo? Come si comunica?
- > Gli allievi disegnano la propria famiglia e una famiglia di lupi e inseriscono somiglianze e differenze.



© Laudo Albrecht



6. Ululati nel branco

Come gli esseri umani, i lupi vivono di solito in un gruppo familiare, il cosiddetto branco, che è composto da 2-12 individui. Affinché la vita nel branco sia possibile, gli animali devono capirsi bene tra loro. Possono abbaiare, mugolare, ringhiare e, naturalmente, ululare. Inoltre per comunicare emettono odori sotto forma di escrementi, urina e altre sostanze odorose, che contengono varie informazioni. Per i lupi è anche molto importante il linguaggio corporeo, che si manifesta nel modo in cui tengono la coda e nella mimica facciale. I cuccioli lasciano la tana dopo sole tre settimane dalla nascita e vengono rapidamente introdotti alla vita del branco, imparando a comunicare con gli altri.

1. Metti in ordine!

Quale posizione della coda si riferisce a quale testa e quale stato d'animo esprimono? Inserendo correttamente le lettere troverai la parola nascosta!

M		O		N		E		<input type="radio"/> Testa	è sottomesso
								<input type="radio"/> Coda	
								<input type="radio"/> Testa	è aggressivo
								<input type="radio"/> Coda	
								<input type="radio"/> Testa	ha paura
								<input type="radio"/> Coda	
Z		I		I		O		<input type="radio"/> Testa	posizione neutra
								<input type="radio"/> Coda	

2. Perché il lupo ulula?

Cosa è vero e cosa è falso? Trascrivi le lettere che trovi in fondo alle affermazioni vere e, anagrammandole, componi la parola nascosta!

- Ulula quando va a caccia. > V
- Ulula nelle notti di luna piena. > P
- Ulula insieme agli altri per rinforzare il senso di appartenenza. > E
- Ulula per marcare il territorio. > C
- Ulula perché è l'unico modo con cui comunica. > A
- Ulula nel periodo dell'accoppiamento. > O
- Ulula quando è stanco. > S
- Ulula quando vuole contattare altri lupi solitari. > R

3. La comunicazione nel regno animale

Non è soltanto il lupo a comunicare con il corpo. Pensa ad altri animali:

- > come si comporta il gatto quando ha paura? Cosa fa un cavallo quando è aggressivo? E un capriolo quando è spaventato?
- > Conosci altre situazioni nelle quali altri animali comunicano tramite la postura?
- > Che cosa fai tu quando sei spaventata/o? Come lo comunichi con il tuo corpo?



Quaderno



Obiettivi d'apprendimento

- › Allieve e allievi sanno come l'orso e altre specie animali reagiscono al freddo e alla mancanza di cibo in inverno.
- › Allieve e allievi imparano la differenza tra ibernazione e letargo.

7. Con calma...

In inverno fa freddo e il cibo scarseggia. Le piante perdono le foglie e la neve ricopre tutto, compreso ciò di cui si nutrono gli animali, come noci, foglie, tuberi e piccoli animali. La fauna ha quindi sviluppato strategie per sopravvivere a questo periodo rigido.

Gli orsi bruni in inverno vanno in ibernazione (semiletargo), così nei mesi freddi consumano meno energia possibile. La durata di questa pausa invernale varia a dipendenza del clima: alle nostre latitudini dura 4-6 mesi, al sud circa 3 mesi e all'estremo nord fino a 7 mesi. Durante il letargo i battiti del cuore dell'orso scendono dagli abituali 40-50 al minuto a soli 8-12, mentre la sua respirazione diventa più lenta e la temperatura corporea si abbassa di alcuni gradi.

Gli animali che cadono invece in un letargo profondo riducono ancora di più le proprie funzioni vitali. Ad esempio, i ricci respirano solo 1-2 volte al minuto invece di 40-50 e il cuore batte 5 volte al minuto invece di 200, mentre la temperatura corporea scende da 36 °C a 1-8 °C.

Tutto sommato, solo poche specie attuano la strategia del letargo o dell'ibernazione per sopravvivere all'inverno. Per riuscire ad arrangiarsi con meno cibo durante la stagione fredda, molti animali mangiano tanto in autunno per accumulare una riserva di grasso, mentre altri si preparano un deposito di cibo. Gli uccelli migratori seguono invece un'altra strategia e migrano verso sud, dove è più caldo.

Descrizione attività

Spiegate espressioni e modi di dire relativi al dormire, alcune delle quali si riferiscono alle abitudini di sonno degli animali, anche in inverno.

Dormire come un ghio/uno orso/una marmotta/un sasso – dormire con un occhio solo (come gli uccelli, o i mammiferi marini) – dormire con gli occhi aperti (come le iguane) – dormire in piedi (come i cavalli). Cosa significa «dormire come un ghio»? Come trascorre l'orso l'inverno? E il lupo? E la lince?

Ulteriori idee

- › Confrontate il comportamento di diversi animali: oltre al letargo e all'ibernazione, quali altre strategie esistono per sopravvivere all'inverno? Fate una lista degli animali e delle rispettive strategie.

Siti e articoli utili

[Il quercino animale dell'anno 2022 | Pro Natura](#)

[Rivista Pro Natura Ticino n°27](#) (2011), articolo «Campare in inverno», p. 11-13



© lucaar



7. Con calma...

Dopo un'estate a volte turbolenta, l'orso bruno in inverno può finalmente riposarsi. Prima che diventi davvero freddo, e dopo aver accumulato una buona riserva di grasso, l'orso cerca una grotta o una nicchia nascosta tra le rocce, portandovi erba e foglie come giaciglio. Trascorre l'inverno in questa tana, dormendo per 4-6 mesi, e risvegliandosi brevemente solo ogni tanto, senza mangiare né bere. Durante questo periodo il suo battito cardiaco e la respirazione rallentano e la temperatura corporea si abbassa di pochi gradi. Durante il letargo, ogni 2-4 anni, le orse partoriscono i loro cuccioli.



- 1.** Nomina almeno 5 caratteristiche o eventi dell'inverno.
 - > Cosa è tipico per la stagione invernale?
 - > Come sono gli alberi in inverno?
 - > Come sono la temperatura e il suolo?
 - > Cosa ti piace particolarmente dell'inverno?
- 2.** Perché per alcuni animali l'inverno è un periodo difficile?
 - > Sai per quali specie animali è così?
 - > Cosa succede con il cibo in inverno?
- 3.** Alcuni animali hanno sviluppato delle strategie per sopravvivere con poco o senza cibo.
 - > Quali sono queste strategie?
 - > Cosa fa l'orso bruno?
 - > Conosci altre specie che dormono tutto l'inverno?
 - > Cosa fanno le altre specie animali in inverno?
 - > Cosa fanno la lince e il lupo?
- 4.** Come viviamo noi esseri umani questo periodo dell'anno? Paragonalo all'estate. Anche per noi ci sono attività o situazioni che in inverno sono più difficili? Confronta la nostra vita in inverno con quella degli animali in inverno.



Quaderno



8. Mangiare ed essere mangiati

Obiettivi d'apprendimento

- › Allieve e allievi imparano a conoscere la rete alimentare nell'ambiente della lince, del lupo e dell'orso.
- › Allieve e allievi sanno che tutte le specie animali e vegetali sono in relazione e rivestono un ruolo nell'ecosistema.

In ogni ambiente gli esseri viventi dipendono in qualche modo gli uni dagli altri. Ogni specie animale e vegetale ha il proprio ruolo e il proprio posto. E c'è sempre qualcuno che mangia e viene mangiato.

Per nutrirsi alcuni animali cacciano e mangiano carne, altri preferiscono i vegetali e altri ancora si nutrono di entrambi. Anche gli umani mangiano carne, vegetali o entrambi, tuttavia la caccia non è più necessaria per il nostro approvvigionamento di carne. Mangiare ed essere mangiati fa parte della natura, ogni essere vivente ha diritto all'esistenza mentre l'uomo non ha il diritto di decidere chi può vivere e chi deve mangiare che cosa. Può però proteggere il proprio bestiame, tenendo lontani i carnivori. La scomparsa di una specie animale o vegetale ha sempre delle conseguenze: per esempio, dove non ci sono i grandi carnivori aumenta il numero di caprioli e con loro anche i danni ai giovani alberi (germogli e gemme mangiati, corteccia sfregata con le corna). Se però caprioli o camosci sono pochi, viene a mancare il cibo per i grandi carnivori che quindi attaccano il bestiame (Estinzione, p. 8).

Descrizione attività (se possibile nel bosco o nell'area scolastica)

Gli alunni dicono che cosa vorrebbero fare da grandi oppure il mestiere della madre o del padre e lo scrivono su un cartoncino A5. Dovrebbero scrivere una professione utile alla comunità, eventualmente aggiungerne alcune. Poi tutti si mettono in cerchio, con il cartoncino davanti ai piedi. Ora gli allievi si lanciano l'un l'altro e in modo incrociato un gomitolino di spago. Le professioni che i bambini hanno scritto rendono possibile la vita in una città o in un paese: se togliamo uno dei mestieri (il bambino corrispondente lascia cadere lo spago), allora la vita diventa più difficile per tutti.

Si può fare lo stesso gioco con diverse specie animali e vegetali e lo spago rappresenta la rete dell'ecosistema oppure la rete alimentare. Su un telo al centro si posizionano delle immagini di abitanti del bosco (p. 41) e gli allievi possono proporre altre specie. Ogni allievo presenta un animale o una pianta che conosce. Ora gli allievi si lanciano il gomitolino di spago, che rappresenta la rete, e nominano i legami tra gli esseri viventi collegati tra loro (p. es. l'albero che fa ombra e permette al muschio di crescere, il cuculo che ha bisogno di altri uccelli per crescere i suoi piccoli...).

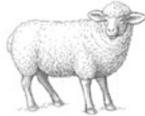
Ulteriori idee

- › Guardate il film: «Lynx» di Laurent Geslin, fotografo di animali selvatici (2021, versione originale in francese, nel 2022 disponibile in italiano su richiesta a www.cinecultura.ch).
- › Il menu dei grandi carnivori è variato. Qual è il menu preferito degli allievi e delle loro famiglie? Confrontatelo con quello dei carnivori: c'è qualcosa in comune? Quali sono le differenze? Da dove provengono gli ingredienti del menu di casa? Scrivete un menu con piatti adatti alla lince, al lupo, all'orso e agli allievi.
- › Create reti alimentari con animali e piante (p. 41)



8. Mangiare ed essere mangiati

1. Ogni specie animale e vegetale fa parte di un habitat nel quale riveste un ruolo specifico: alcune vengono mangiate, altre mangiano. Disegna delle frecce che partono da ogni animale e portano al suo cibo. Ci sono anche frecce che indicano la lince, il lupo e l'orso? E che dire di noi umani? Dove si trova l'uomo nella rete alimentare?



2. Tutti gli abitanti dell'ambiente in cui vivono linci, lupi e orsi dipendono gli uni dagli altri e convivono.
 - > Cosa succede, se una pianta o un animale sparisce?
 - > Perché le specie animali e vegetali scompaiono?
 - > Cosa succede se l'orso, il lupo o la lince spariscono?
 - > Cosa succede quando animali erbivori come il capriolo o il camoscio non ci sono più?
3. Confronta le relazioni tra le specie del bosco con le relazioni delle persone che vivono nel tuo ambiente (quartiere/paese/città).
 - > Chi ne fa parte e quale ruolo hanno le diverse persone?
 - > Quali interdipendenze ci sono tra le persone?
 - > Quali sono le differenze con l'ecosistema bosco?Scrivi un testo o disegna entrambi gli ambienti.



Quaderno



9. Chi ha paura del lupo cattivo?

Obiettivi d'apprendimento

- › Allieve e allievi si confrontano con la paura e imparano come nasce e a cosa serve.
- › Allieve e allievi sanno che la paura svolge un ruolo importante nelle discussioni sui grandi carnivori e si interrogano sui pregiudizi.

Uomini e animali provano diverse emozioni come gioia, sorpresa, rabbia, tristezza, disgusto o paura. Quest'ultima si manifesta fisicamente tramite una maggiore attenzione, l'aumento del battito cardiaco e la tensione muscolare. Quando siamo spaventati respiriamo più in fretta, sgraniamo gli occhi e siamo in uno stato d'allerta.

Quando abbiamo paura ci sentiamo minacciati, alle strette. Come ogni emozione, anche la paura svolge un'importante funzione per la sopravvivenza: ci protegge da situazioni pericolose spingendoci ad evitarle oppure ci aiuta a reagire al pericolo in modo appropriato, fuggendo o combattendo.

Malattie e incidenti sono le cause di morte più comuni degli esseri umani. Sebbene i tre grandi carnivori rappresentino difficilmente un pericolo per noi uomini, molte persone ne hanno paura. Questa paura è appresa ed è raramente dovuta a esperienze personali, visto che sono relativamente poche le persone che hanno avuto contatti con questi animali. La paura viene trasmessa attraverso storie come Cappuccetto rosso, il lupo e i sette capretti, i tre piccoli porcellini. Ci sono però anche storie che ritraggono positivamente il lupo, per esempio la storia di Roma (Romolo e Remo) o il Libro della giungla. Il lupo viene visto positivamente o negativamente a dipendenza della cultura e questa percezione viene trasmessa di generazione in generazione. Anche i media giocano un ruolo importante nell'influenzare l'opinione pubblica e i sentimenti della gente.

Descrizione attività

Leggete ad alta voce una storia, una fiaba o una favola nella quale vengono espressi sentimenti negativi o positivi nei confronti di un animale e poi discutetene in termini di paura. Gli allievi presentano storie che conoscono sull'orso, il lupo, la lince o altri animali. Quali storie generano sentimenti positivi verso gli animali e quali invece scatenano sentimenti negativi?

Usando le domande dell'esercizio 1, moderate una discussione in classe sulla paura.

Informazioni sugli esercizi

Per l'esercizio 4 potete proporre questo opuscolo: naturachevale.it/wp-content/uploads/2018/12/Lupo-e-orso-Come-comportarsi.pdf

Per l'esercizio 5 raccontate «Cappuccetto rosso».

Ulteriori idee

- › Sono numerosi i detti e i proverbi dedicati alle particolarità dei carnivori o che si riferiscono alle esperienze delle persone con linci, orsi o lupi (p. 42).
- › Quando un pastore si trova in territorio di lupi, ha paura? (Intervista p. 14)
- › Aiutandovi con articoli e servizi attuali sui tre grandi carnivori, tematizzate l'influenza dei media sulla nostra percezione e sui nostri comportamenti (p. 44)
- › Quali caratteristiche vengono attribuite alla volpe (furba), al capriolo (pauroso), alla gazza (ladra), all'asino (testardo, stupido), all'oca (stupida). Elencate altri animali con le caratteristiche che sono state attribuite loro dall'uomo.



9. Chi ha paura del lupo cattivo?



1. Descrivi una situazione nella quale hai avuto paura perché in una circostanza simile avevi già vissuto qualcosa di negativo.

Descrivi qualcosa che ti spaventa perché ne hai sentito parlare da altri.

2. Come fai a capire quando hai paura?

- > Quali sono i tuoi sentimenti?
- > A cosa ci serve la paura?
- > Da cosa viene influenzata?

Condividi le risposte con una compagna o un compagno e scrivi i tuoi pensieri.

3. Abbiamo paura anche quando qualcosa è pericoloso.

- > Cosa pensi che sia pericoloso per gli esseri umani?

Sottolinea le tue risposte e aggiungine altre.

- Serpenti Compiti a casa Api Auto Cucinare Lupo Sciare Ragni
 Andare in bici Orso Camminare in montagna Lince Fumare

4. Avresti paura se nel bosco incontrassi un lupo, una lince o un orso? Perché? Che cosa faresti?

Cerca di scoprire come dovremmo comportarci nella natura quando incontriamo un lupo o un orso.

5. La fiaba di Cappuccetto rosso e molte altre storie ritraggono il lupo come una creatura cattiva. Scrivi una versione della storia moderna e positiva. Potrebbe cominciare così:

Il nostro amico lupo

«C'era una volta una bambina che indossava sempre un mantello rosso con il cappuccio e per questo veniva chiamata Cappuccetto rosso. I suoi amici erano tre porcellini e sette capretti. Un giorno s'incontrarono tutti insieme dalla nonna di Cappuccetto per... (preparare una sorpresa al loro amico lupo, che...?)»



Quaderno





Obiettivi d'apprendimento

- > Allieve e allievi conoscono diverse opinioni rispetto alla presenza dei grandi carnivori e sanno comprenderne l'origine.
- > Allieve e allievi conoscono i conflitti esistenti tra uomo e grandi carnivori e le rispettive soluzioni.

10. Contiamo le pecore!

Il ritorno di lupi, linci e orsi è una sfida, soprattutto in un paese piccolo come la Svizzera, e porta inevitabilmente a conflitti con l'uomo per il suo bestiame. In estate infatti sulle montagne pascolano numerose pecore, capre e bovini.

Linci, lupi e orsi fanno parte del nostro ambiente e svolgono un ruolo preciso nell'ecosistema: il capriolo non sarebbe tale se non fuggisse, e la lince non sarebbe una lince se non cacciasse. Per rendere possibile la convivenza tra uomo e grandi carnivori, i diversi atteggiamenti dei membri della società verso questi animali vanno presi sul serio ed è importante creare occasioni di incontro e discussione. Le persone sviluppano opinioni diverse a dipendenza del mestiere che svolgono, del luogo dove vivono e delle esperienze personali. Chi ha un'azienda agricola e alleva animali è coinvolto in un modo diverso rispetto a una persona che vive in città e non ha contatti diretti con i carnivori. Potete informarvi sulle possibili soluzioni e sulle misure preventive leggendo il capitolo «Conflitti e soluzioni» (p. 15) oppure visitando la pagina: www.pronatura.ch/it/grandi-predatori

Descrizione attività (come compito a casa, su più giorni)

Gli allievi chiedono a 2-3 persone (genitori, nonni, conoscenti, ambientalisti, cacciatori, contadini) cosa pensano della lince, del lupo o dell'orso e scrivono le loro risposte. Preparate insieme le domande: cosa ti viene in mente quando pensi al lupo? Cosa mangiano i tre grandi carnivori? Che cos'hanno di speciale? Hai paura dei grandi carnivori? Hai già incontrato un lupo, una lince o un orso? Hai mai letto di loro sul giornale? Portate a scuola articoli di giornale su linci, orsi o lupi e leggeteli insieme.

Informazioni sugli esercizi

Come introduzione leggete la storia di Lupus (p. 44).

Al termine degli esercizi spiegate il gioco di ruolo (p. 45) alla classe. Tutti gli allievi devono avere un ruolo. Occupatevi di moderare la discussione: come potrebbero essere le soluzioni secondo i diversi punti di vista (p. 15)?

Ulteriori idee

- > Magari un allievo conosce un cacciatore, un pastore, un ambientalista, un forestale. Potete invitare a scuola una di queste persone per discutere insieme dei grandi carnivori.
- > Leggete l'articolo «Il lupo e i sette capretti a Basilea» (p. 44) e confrontatelo con altri articoli.
- > Soluzioni/cani da protezione delle greggi: www.protectiondestroupeaux.ch/it/
- > Alla pagina www.pronatura.ch/it/lupo e www.pronatura.ch/it/orso trovate diverse informazioni sugli avvistamenti di lupi e orsi in Svizzera e su episodi che li hanno visti coinvolti.
- > Guardate il servizio di Falò RSI (2020) «Attenti al lupo», minuti 4'-37' per approfondire le varie posizioni delle persone: www.rsi.ch/play/tv



© Peter A. Dettling



10. Contiamo le pecore!



1. Esistono opinioni diverse riguardo la gestione di lupi e linci. Cosa pensano le persone e gli animali del disegno? Discutetene a coppie.
2. Collega ogni persona a una o due opinioni. Scrivi anche la tua opinione.



- Cacciatrice: Vorrei che i grandi carnivori potessero diffondersi in Svizzera.
 Apicoltore: Ho paura di andare nel bosco con i miei bambini.
 Bambino: Ho paura per le mie pecore.
 Contadina: Ho paura di essere attaccato da un lupo durante le mie escursioni.
 Biologo: Secondo me non c'è posto per il lupo in Svizzera.
 Turista: Non voglio che i lupi mangino i caprioli nel mio territorio.
 Ambientalista: Conosco la storia di Cappucetto Rosso e ho paura di incontrare un lupo.
 Pastore: Conosco molto bene la biologia e il comportamento del lupo.
 Cittadina: Io sono a favore dei carnivori, altrimenti i caprioli mangeranno i miei alberelli.
 Forestale: Nel mio territorio di caccia ci possono essere anche i carnivori.
 Madre: Penso che il lupo dovrebbe vivere nelle nostre montagne.

Io:

.....

3. Quale opinione ti piace di più? Quale proprio non riesci a capire? Discutete in piccoli gruppi le diverse opinioni.
4. Quali soluzioni permetterebbero la convivenza tra uomini e grandi carnivori? Quali sono adatte alla lince, quali al lupo e quali all'orso?



Quaderno

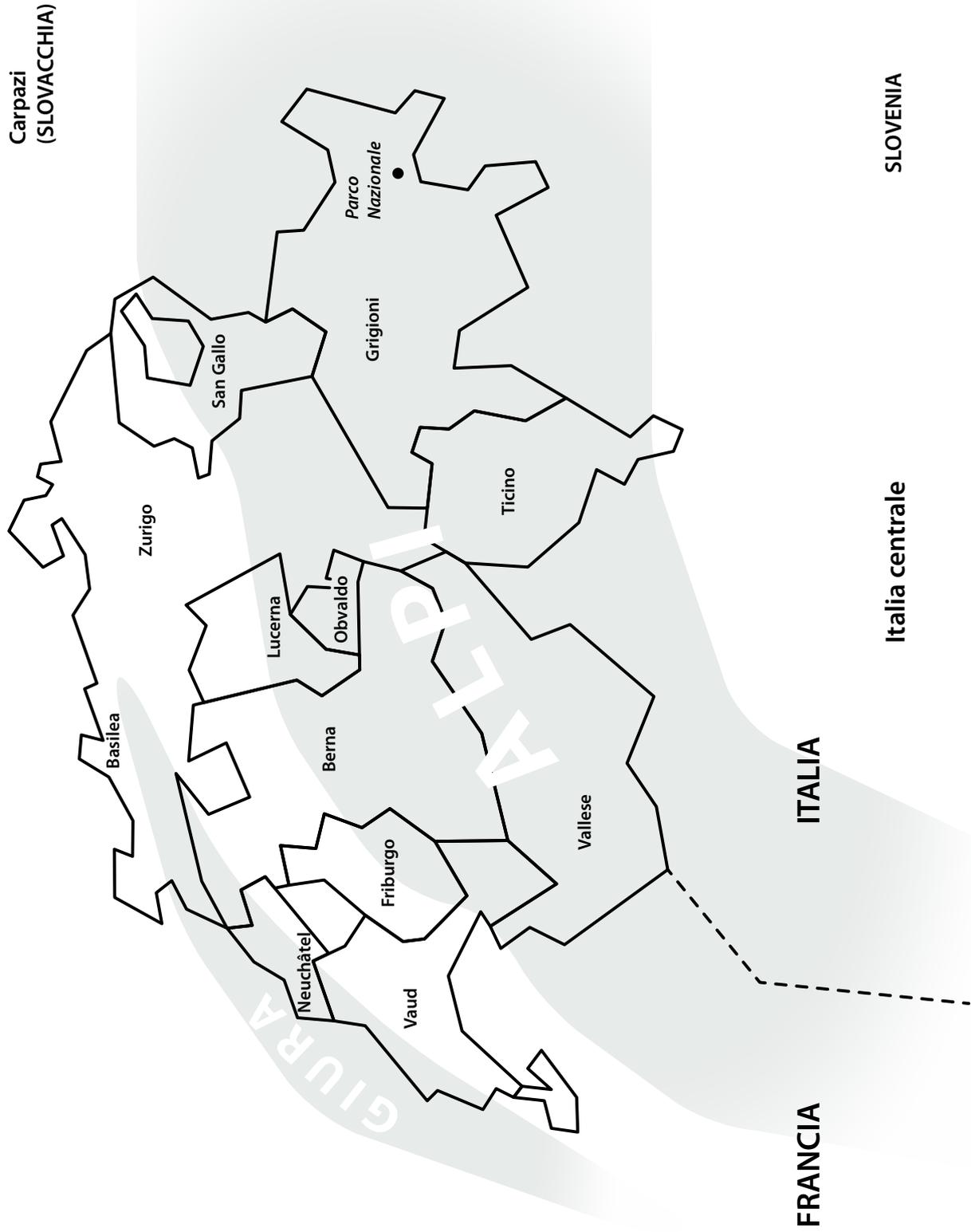


Gli animali tornati in Svizzera





Cartina della Svizzera





Altri animali tornati in Svizzera

Stambecco

Lo stambecco delle Alpi fu sterminato a causa della sua carne ma anche della superstizione: quasi ogni parte del suo corpo era ritenuta curativa. L'ultimo stambecco fu abbattuto in Vallese nel 1809, per poi ritornare anni dopo in un modo molto avvincente. La specie è sopravvissuta infatti in Val d'Aosta in un territorio di caccia rigorosamente protetto del Re d'Italia. Da lì 59 giovani animali furono contrabbandati con spettacolari azioni tra il 1906 e il 1933 in Svizzera, dove furono utilizzati per la riproduzione nei parchi faunistici. Dopo che i primi rilasci non ebbero successo, gli stambecchi furono reintrodotti nel Parco Nazionale nel 1920. Ora sembrano di nuovo sentirsi a casa in Svizzera e oggi vivono circa 17 500 stambecchi in tutta la regione alpina. Non è raro incontrarli durante le escursioni in montagna.



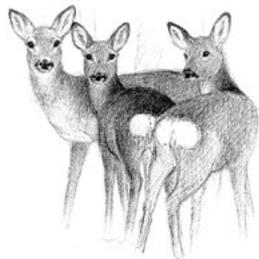
Cervo

Il cervo scomparve a metà del XIX secolo, soprattutto a causa della caccia intensiva. Tuttavia già 20 anni dopo alcuni cervi provenienti dall'Austria si ristabilirono nei Grigioni. Nel 1875 fu emanata una legge sulla caccia che limitava la stagione di caccia e proteggeva le cerva. La specie ritornò soprattutto nelle Alpi e Prealpi e dagli anni '90 si diffuse anche in alcune zone del Giura. Oggi vivono circa 35 000 cervi in tutta la Svizzera. La gente si è stupita molto negli ultimi anni vedendo sempre più cervi sull'Altopiano: finora si credeva che questo timido animale preferisse i boschi grandi e discosti, dove vivere indisturbato. Invece non sembra essere così. Vedremo come procederà la sua diffusione.



Capriolo

Nel XIX secolo i caprioli erano quasi estinti in Svizzera, e i carnivori ne patirono, trovando molte meno prede. I caprioli scomparvero a causa della caccia e della perdita di habitat. La completa estinzione fu impedita dall'introduzione della legge sulla caccia del 1875, che limitava la stagione di caccia e proteggeva le femmine. Ovviamente a quel tempo la legge faceva soprattutto gli interessi della caccia: ci dovevano essere abbastanza animali per i cacciatori. Ma i caprioli ne approfittarono comunque: nel 2021 vivevano oltre 140 000 individui in Svizzera. Il capriolo è diffuso in tutta la Svizzera e, nonostante la sua timidezza, non è raro incontrarlo.



Gipeto

Il gipeto è scomparso dalla Svizzera nel 1887 a causa di un fatale errore. Il rapace era infatti chiamato «avvoltoio degli agnelli», perché si credeva, e anche i rapporti scientifici dell'epoca lo confermavano, che il gipeto prendesse agnelli, capre e persino bambini. La caccia a questo uccello fu quindi incoraggiata e le esche avvelenate contro lupi, linci e orsi fecero il resto, sterminandolo. La reintroduzione del gipeto nelle Alpi iniziò circa cento anni dopo e diversi zoo li allevarono a questo scopo. Anche la Svizzera partecipò, liberando nel 1991 tre gipeti nel Parco Nazionale. Grazie a ulteriori rilasci e, nel frattempo, alla riproduzione naturale, la popolazione dei gipeti è cresciuta e nel 2021 c'erano circa 56 coppie riproduttrici dell'uccello più grande d'Europa in quasi tutto l'arco alpino.



Lontra

Considerata una concorrente dei pescatori, la lontra è stata cacciata in modo intenso fino al XX secolo. In Svizzera fu messa sotto protezione nel 1952, ma era già troppo tardi per salvarla. Infatti la correzione dei fiumi e la sterilità causata dai PCB nelle acque (i PCB sono agenti inquinanti che si accumulano nella catena alimentare, quindi dal pesce alle lontre) diedero il colpo di grazia a questa specie. La lontra fu considerata estinta in Svizzera dopo l'ultimo avvistamento nel 1989 sul lago di Neuchâtel. 20 anni dopo però fu avvistata e filmata nei pressi della centrale elettrica di Reichenau (GR). Le lontre stanno tornando grazie alle rinaturazioni dei fiumi e al miglioramento della qualità delle acque. La coppia che vive sull'Aar è però un caso speciale: sono discendenti di animali scappati dallo zoo di Berna durante l'inondazione del 2005. La prima riproduzione di lontre selvatiche è avvenuta in Alta Engadina nel 2021.



Castoro

Il castoro già nel Medioevo era una preda di caccia ambita. Amato per la sua carne e per la sua pelliccia, veniva cacciato anche per la sua secrezione ghiandolare, che veniva usata come rimedio contro vari disturbi. In Svizzera l'ultimo castoro fu ucciso nel 1803 nella regione di Basilea. La sua reintroduzione iniziò nel 1956 nel canton Ginevra e durò fino al 1977, con il rilascio di 141 castori in vari luoghi. Dopo che le prime famiglie di castori si insediarono nei più grandi fiumi e laghi, questa specie è andata colonizzando anche i corsi e specchi d'acqua più piccoli, dove costruisce le sue dighe. Il suo lavoro crea preziose zone umide. Tuttavia possono sorgere anche conflitti quando questo roditore abbatte gli alberi o provoca l'allagamento dei campi. Sebbene sia un innocuo erbivoro, il castoro a volte fa parlare di sé quasi quanto il lupo. Oggi in Svizzera vivono circa 4 000 castori (assente in Ticino).





L'ambiente di oggi – l'ambiente di ieri



© Monique Felix





Zooscopio

È facile realizzare un minicinema a casa tua. Ecco un esempio per dare vita a una lince.

Materiale: una scatola dei formaggini in cartone (diametro 11 cm) + un tappo di sughero + uno spillo con la capocchia + colla + forbici + pittura o pennarelli per decorare la scatola.



1 Infilza lo spillo al centro della scatola di cartone.

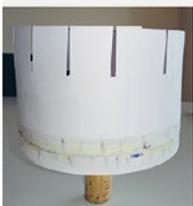


2 Gira la scatola e infilza la parte pungente dello spillo nel tappo di sughero.



3 Seguendo le linee tratteggiate, ritaglia il modello della pagina a lato (diviso in due parti).

4 Taglia e incolla le due strisce (*su* e • su •) per creare un cilindro.



5 Incolla la striscia sulla scatola di cartone come nella foto.

6 Fai girare la scatola guardando attraverso le fessure.

incolla qui •

*

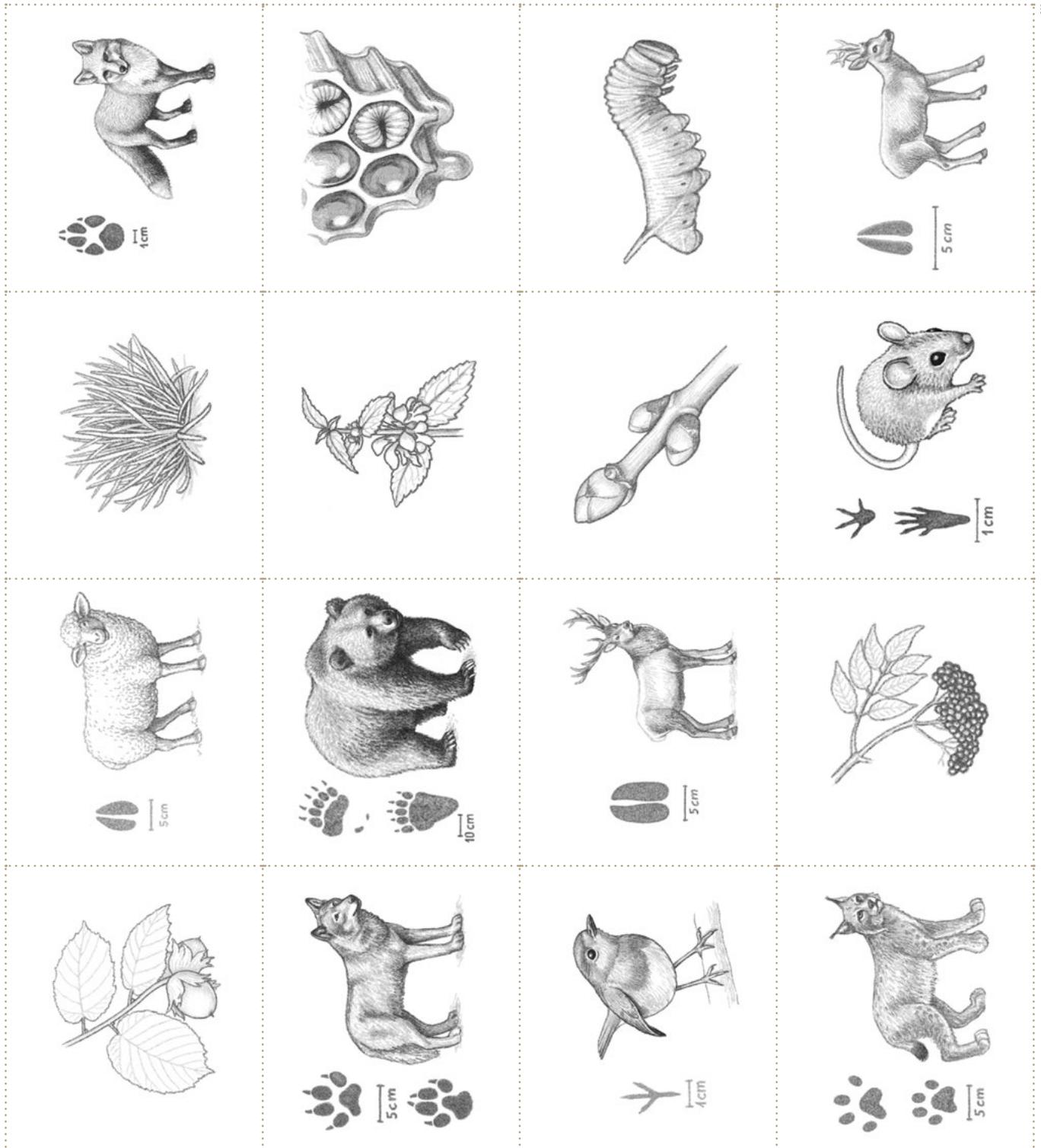
incolla qui *

Consiglio: L'interno del tuo zooscopio deve essere ben illuminato. Tienilo sotto una lampada, e l'immagine sarà migliore.



Rete dell'habitat

Ritaglia le carte e forma catene alimentari più lunghe possibili. Spesso animali diversi usano le stesse fonti di cibo. Per esempio, il lupo, la volpe e il topo mangiano frutta, quindi le loro catene alimentari in alcuni punti si sovrappongono. Aggiungi altre carte alla catena alimentare. Per esempio, il lupo mangia le volpi e anche i caprioli, che a loro volta si nutrono di foglie. In questo modo viene gradualmente a crearsi una rete alimentare.





Lupus in fabula

I seguenti proverbi e modi di dire riprendono le (presunte) particolarità dei carnivori o si riferiscono alle esperienze che l'uomo ha avuto con linci, lupi e orsi.

Lince

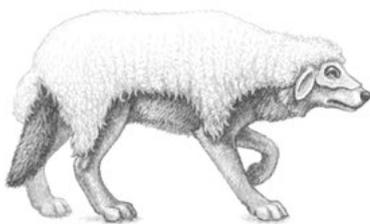
Avere l'occhio di lince:	avere una vista acuta
Essere una lince:	essere una persona astuta e geniale

Orso

Non vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato:	non dare le cose per scontate prima di riuscire a farle
Muoversi come un orso:	essere impacciato
Pelare l'orso:	mettersi in un'impresa difficile

Lupo

Lupus in fabula:	quando compare qualcuno di cui si sta parlando in quel momento
Gridare attenti al lupo:	invocare aiuto inutilmente
In bocca al lupo:	augurio scaramantico (buona fortuna)
Il lupo perde il pelo ma non il vizio:	anche invecchiando è difficile eliminare le cattive abitudini
Avere una fame da lupo:	essere molto affamato
Tempo da lupi:	condizione atmosferica tempestosa, dura e difficile
La fame caccia il lupo dal bosco:	nei momenti difficili, le persone sono spinte ad affrontare nuove situazioni, anche pericolose
Il lupo quando acciuffa una pecora, già ne guarda un'altra:	quando qualcuno non si accontenta di ciò che ha



Ulteriori idee:

- > Interpretate i proverbi, collegateli alle vostre esperienze.
- > Prestate attenzione alle situazioni alle quali si adattano i proverbi.
- > «Fate a pezzi» i proverbi, mischiateli e ricomponetene altri inventati.
- > Scegliete un proverbio e scrivete una storia.



I grandi carnivori nelle favole

Le favole influenzano la nostra percezione degli animali. L'antica raccolta di favole di Esopo (VI secolo a.C.) contiene 48 storie sul lupo, tre sull'orso e nessuna sulla lince. È un dato che può sorprendere, perché tutti e tre i carnivori probabilmente vivevano nella regione e nell'epoca in cui sono state scritte le favole. Le diverse abitudini della lince, del lupo e dell'orso possono aiutarci a capire il motivo. Il lupo, un animale quasi esclusivamente carnivoro e che caccia in branco, già nei tempi antichi probabilmente si avvicinava troppo all'uomo e per questo è stato ritratto da vari scrittori di favole come l'incarnazione dell'avidità e della stupidità. L'orso invece mangia solo in parte carne ed evita il contatto con gli uomini: dal punto di vista umano ha quindi meno qualità negative! Infine la lince, un animale esclusivamente carnivoro ma solitario, probabilmente ai tempi in cui furono scritte le favole era conosciuta da poche persone.

Il lupo ferito e la pecora

Un lupo, morso dai cani e con gravi ferite, giaceva prostrato e incapace di procurarsi il cibo. Quando vide una pecora le disse: «Se tu mi darai da bere, da mangiare lo troverò da solo». Ma quella gli rispose: «Se io ti darò da bere, poi tu ti servirai di me anche per mangiare». (Esopo)

Morale della favola: fai attenzione a chi cerca di ingannarti per ottenere qualcosa.

I due viandanti e l'orso

Due viandanti camminavano insieme, quando apparve un orso. Il primo viandante scappò e si arrampicò su un albero, senza pensare all'amico. Il secondo, trovatosi solo e comprendendo di non poter vincere contro un orso, si gettò lungo disteso a terra e si finse morto. Quando l'orso gli si avvicinò, strofinò il muso contro le sue orecchie e il suo petto. L'uomo trattenne il respiro con tutte le sue forze. L'orso quindi si convinse che l'uomo fosse morto e si allontanò (si dice che un orso non tocchi i morti). A quel punto, il primo viandante scese dall'albero e gli chiese che cosa gli avesse sussurrato l'orso all'orecchio. L'altro rispose: «Mi ha dato un ottimo avvertimento, cioè di non viaggiare mai più con un compagno che nel pericolo non rimane al tuo fianco». (Babrio)

Morale della favola: le disgrazie mettono alla prova l'amicizia.



Il lupo travestito da agnello

Un lupo decise di travestirsi da pecora per vivere nell'abbondanza. Indossò una pelle di agnello e pascolò insieme a un gregge, ingannando il pastore con la sua astuzia. Quando si fece notte, il pastore condusse il gregge al sicuro dentro la stalla. Al lupo veniva già l'acquolina in bocca. Ma l'uomo a un certo punto estrasse il coltello per procurarsi la cena e scannò il lupo credendolo un agnello. (Esopo)

Morale della favola: la menzogna spesso si ritorce contro chi la racconta.

Da Mader, L.: *Meisterwerke der Antike: Antike Fabeln*. Zürich: Artemis Verlags AG, 1951 (traduzione propria)

Ulteriori idee

- > Cercate affermazioni sul comportamento dell'uomo nelle favole.
- > Cercate le caratteristiche che coincidono con la biologia degli animali.
- > Elencate gli animali a cui viene attribuita una certa caratteristica: corvo, volpe, asino. Scrivete una favola con questi animali come personaggi principali.



I grandi carnivori nelle storie e nei media

Lupus

C'era una volta in Italia un branco di lupi. Tutti stavano molto bene e la femmina partorì molti cuccioli. Tutti i lupacchiotti crebbero sani e forti. Un giorno però il branco di lupi divenne troppo grande e non c'era abbastanza cibo per tutti. Litigi e battibecchi divennero frequenti e il giovane Lupus venne cacciato dal branco. Dovette quindi allontanarsi, intraprendendo un viaggio estenuante per cercare un nuovo territorio.

«Ahia, mi fanno male le zampe!» si disse un giorno dopo aver scalato un'ennesima montagna rocciosa. Allora si sdraiò e si riposò, soprattutto perché non gli era rimasto molto nello stomaco. Era riuscito a catturare qualche topolino e un paio di conigli, ma sognava i lauti pasti che mangiava con il branco!

Quello che però Lupus non sapeva, era che aveva appena attraversato il confine con la Svizzera. Dopo il riposo, ripartì. «Strano, non ci sono odori di altri lupi, qui!» si disse mentre la notte scendeva sulla valle. Grazie alla sua buona vista, poteva trotterellare tranquillamente nel bagliore della luna, come se fosse giorno.

«Oh, delle capre tutte sole! Nessun cane, nessun animale a due zampe a sorvegliarle! Ora o mai più!» e si avventò sul gregge. Era facilissimo ucciderle, stavano tutte raggruppate. Poi se ne andò. «Che agitazione, si muovevano tanto, avevo continuamente voglia di mordere! Beh, per qualche giorno di sicuro non patirò la fame! Spero che le volpi e i corvi non mi mangino tutto.»

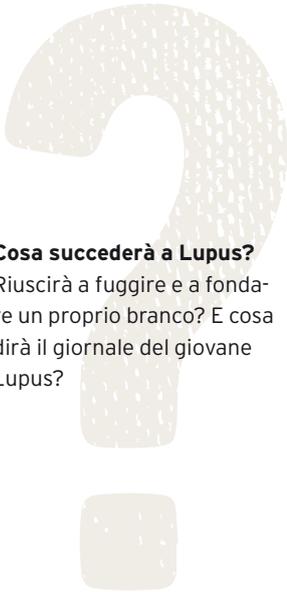
Il giorno dopo il proprietario delle capre rimase scioccato nel trovarne sette morte nel pascolo, alcune mezze mangiate. Uno spettacolo orribile! Chiamò subito il guardacaccia...



© Micha Röder

Cosa succederà a Lupus?

Riuscirà a fuggire e a fondare un proprio branco? E cosa dirà il giornale del giovane Lupus?



© Fredi Rickenbacher

Il lupo e i sette capretti a Basilea

È sicuro: un lupo si aggira nella regione di Basilea. Poco dopo la notizia che un predatore aveva ucciso sette capre a Lauwil, segue il primo avvistamento confermato. «Oggi un lupo è stato avvistato e fotografato in due luoghi diversi a Zeglingen» ha annunciato lunedì pomeriggio l'Ufficio forestale di Basilea. L'avvistamento è stato poi confermato dalla Fondazione Kora (progetti di ricerca coordinati per la conservazione e la gestione dei carnivori in Svizzera). È il primo avvistamento di lupo confermato nel cantone di Basilea Campagna da quando questo animale è tornato in Svizzera. Non è ancora possibile confermare se è stato questo lupo a uccidere le sette capre.

BaZ, 22.11.2021 - Il lupo nella regione di Basilea

Notizia fasulla

Ragazzo attaccato da una lince!

«Ragazzo aggredito da una lince in Vallese.» Questa notizia sensazionale è rimbalzata nei media nel 1989, ma si è subito rivelata essere una bufala. Il ragazzo aveva semplicemente inventato la storia. Infatti non si conosce nessun caso di lince sana che abbia attaccato un essere umano...

Le capre sono state uccise dal lupo!

L'analisi del DNA ha confermato che è stato davvero un lupo a uccidere le sette capre a Lauwil in novembre.

Volksstimme, 07.12.2021



Opinioni diverse – gioco di ruolo

I giochi di ruolo sono utili per sperimentare e conoscere diverse opinioni e posizioni, per discuterne e cercare soluzioni.



Cacciatrice: Nel mio territorio di caccia ci possono essere anche i carnivori.	Cacciatore: Non voglio lupi nel mio territorio perché mi mangiano i caprioli.	Apicoltore: Per me l'orso non è un problema, posso proteggere i miei apiari con una recinzione.
Apicoltrice: Ho paura che gli orsi danneggino i miei apiari.	Contadina: Ho paura per le mie capre, le mie galline e i miei maiali quando sono all'aperto.	Contadino: Non ho paura per le mie pecore, di notte posso portarle in stalla.
Biologa: Studio gli assi di migrazione di lupi, orsi e linci.	Biologo: Conosco bene la biologia dei carnivori e voglio spiegarla ai contadini.	Cittadina: Trovo bello che il lupo viva sulle montagne, dove di sicuro ha tanto posto.
Pastore: Il mio cane una volta ha sventato l'attacco di un lupo al mio gregge.	Guardacaccia: Sono felice se linci e lupi vivono nella zona che controllo.	Selvicoltore: Io sono a favore dei carnivori, altrimenti i caprioli mangeranno i miei alberi.
Turista: Ho paura di essere attaccato da un lupo durante le mie escursioni.	Turista: Sarei felice di avvistare un lupo o una lince durante le mie escursioni.	Ambientalista: Vorrei che i grandi carnivori potessero diffondersi.
Ambientalista: Dobbiamo trovare una soluzione insieme ad agricoltori e allevatori.	Madre: Sono felice quando vado in montagna con la mia famiglia a cercare tracce.	Padre: Avrei paura di andare a spasso nel bosco con i bambini, se ci fosse la possibilità di incontrare una lince.
Politico: Secondo me il lupo e l'orso non possono più stare in Svizzera.	Politico: Vorrei trovare una soluzione accettabile per tutti, perché questi animali hanno diritto di esistere anche qui da noi.	Bambino: Conosco la storia di Cap-pucetto Rosso e ho paura di incontrare il lupo.



Parchi faunistici e zoo in cui trovare i grandi carnivori

Adresse / Adresse / Indirizzo	Luchs / Lynx / Lince	Wolf / Loup / Lupo	Bär / Ours / Orso
Tierpark Lange Erlen Erlenparkweg 110 4058 Basel www.erlen-verein.ch Tel./tél. 061 681 43 44	ja oui sì	geplant planifié previsto	
Tierpark BärenPark 3011 Bern www.tierpark-bern.ch Tel./tél. 031 357 15 25			ja oui sì
Tierpark Dählhölzli Tierparkweg 1 3005 Bern www.tierpark-bern.ch Tel./tél. 031 357 15 15	ja oui sì	ja oui sì	ja oui sì
Tierpark Zollhausstrasse 103 2504 Biel www.tierpark-biel.ch Tel./tél. 032 342 59 17	ja oui sì		
Natur- und Tierpark Parkstrasse 26 6410 Goldau www.tierpark.ch Tel./tél. 041 859 06 06	ja oui sì	ja oui sì	ja oui sì
Wildpark Langenberg Albisstrasse 4 8135 Langnau am Albis www.wildnispark.ch Tel./tél. 044 733 55 22	ja oui sì	ja oui sì	ja oui sì
Bois du Petit-Château Alexis-Marie-Piaget 82 2300 La Chaux-de-Fonds Tel./tél. 032 967 60 71	ja oui sì	ja oui sì	



Adresse / Adresse / Indirizzo	Luchs / Lynx / Lince	Wolf / Loup / Lupo	Bär / Ours / Orso
Zoo La Garenne Route du Bois-Laurent 1 1261 Le Vaud-sur-Nyon www.lagarenne.ch Tel./tél. 022 366 11 14	ja oui sì	ja oui sì	
Zoo alpin Les Combasses 3 1923 Les Marécottes www.zoo-alpin.ch Tel./tél. 027 761 15 62	ja oui sì	ja oui sì	
Zoo de Servion Chemin du zoo 1 1077 Servion www.zoo-servion.ch Tel./tél. 021 903 16 71	ja oui sì	ja oui sì	ja oui sì
Tierpark Peter und Paul Kirchlistrasse 92 9010 St. Gallen www.wildpark-peterundpaul.ch Tel./tél. 071 244 51 13	ja oui sì		
Juraparc Rte de la Vallée de Joux 3 1337 Vallorbe www.juraparc.ch Tel./tél. 021 843 17 35		ja oui sì	ja oui sì
Wildpark Bruderhaus Postfach 8402 Winterthur www.wildparkverein.ch Tel./tél. 052 267 57 22	ja oui sì	ja oui sì	
Zoologischer Garten Zürichbergstrasse 221 8044 Zürich www.zoo.ch Tel./tél. 044 254 25 00		ja oui sì	ja oui sì